

*Repubblica Italiana
Assemblea Regionale Siciliana
XVII Legislatura*



RESOCONTO STENOGRAFICO

21^a SEDUTA

MERCOLEDÌ 7 MARZO 2018

Presidenza del Vicepresidente DI MAURO

*A cura del Servizio Lavori d'Aula
Ufficio del regolamento e dei resoconti*

INDICE

Ai sensi dell'articolo 83, comma 2, del Regolamento interno

PRESIDENTE	15,18
CANCELLERI (Movimento Cinque Stelle)	15
FIGUCCIA (UDC-Unione dei Democratici Cristiani e dei Democratici di Centro)	15
ZITO (Movimento Cinque Stelle)	16
DIPASQUALE (Partito Democratico XVII Legislatura)	17
TAMAJO (Sicilia Futura)	18

Assemblea Regionale Siciliana

(Indirizzo di saluto agli studenti dell'Istituto tecnico Fabio Besta di Ragusa):	
PRESIDENTE	14
(Comunicazione delle determinazioni della Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari):	
PRESIDENTE	15

Commissioni parlamentari

(Comunicazione di risoluzioni).....	6
-------------------------------------	---

Congedo	3
----------------------	---

Disegni di legge

(Annunzio di presentazione)	3
(Comunicazione di invio alle competenti Commissioni)	4
(Comunicazione di apposizione di firma)	5

Governo regionale

(Comunicazione di invio del Documento di Economia e Finanza Regionale (DEFR) per gli anni 2018/2020)	6
(Comunicazione di decreto di nomina ad Assessore regionale).	12

Gruppi parlamentari

(Comunicazione di decreto relativo ad autorizzazione al mantenimento in deroga di Gruppo parlamentare)	11
---	----

Interpellanze

(Annunzio).....	9
(Comunicazione di ritiro)	14

Interrogazioni

(Annunzio)	6
(Comunicazione di apposizione di firma)	14

Mozioni

(Annunzio)	10
------------------	----

Ordini del giorno

(Presentazione e votazione dell'ordine del giorno n. 10):	
PRESIDENTE	19,20,21,22
MILAZZO (Forza Italia)	20,21

ALLEGATO:

Interrogazioni, interpellanze e mozioni (testi).....	23
--	----

La seduta è aperta alle ore 16.27

PAPALE, *segretario*, dà lettura del processo verbale della seduta precedente che, non sorgendo osservazioni, si intende approvato.

PRESIDENTE. Ai sensi dell'articolo 127, comma 9, del Regolamento interno, do il preavviso di trenta minuti al fine delle eventuali votazioni mediante procedimento elettronico che dovessero avere luogo nel corso della seduta.

Invito, pertanto, i deputati a munirsi per tempo della tessera personale di voto.

Ricordo, altresì, che anche la richiesta di verifica del numero legale (art. 85) ovvero la domanda di scrutinio nominale o di scrutinio segreto (art. 127) sono effettuate mediante procedimento elettronico.

Congedo

PRESIDENTE. Comunico che ha chiesto congedo, per la seduta odierna, l'onorevole De Luca Cateno.

L'Assemblea ne prende atto.

Annunzio di presentazione di disegni di legge

PRESIDENTE. Invito il deputato segretario a dare lettura dei disegni di legge presentati.

PAPALE, *segretario*:

- Disposizioni normative sul Governo del territorio (n. 187).

Di iniziativa parlamentare presentato dagli onorevoli Trizzino, Campo, Palmeri, Di Paola, Sunseri, Mangiacavallo, Zafarana, Cappello, Foti, Pasqua, Zito, Ciancio, Siragusa, Tancredi, Schillaci, De Luca, Pagana, Di Caro, Marano e Cancellieri in data 22 febbraio 2018.

- Riordino delle istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza (IPAB) (n. 188).

Di iniziativa parlamentare presentato dall'onorevole Gucciardi in data 22 febbraio 2018.

- Vendita diretta dei prodotti agricoli (n. 189).

Di iniziativa parlamentare presentato dagli onorevoli Ragusa, Milazzo, Bulla, Cafeo, Cannata, Catanzaro, Foti, Gallo, Gennuso, Marano, Rizzotto, Savarino, Zafarana e Zitelli in data 22 febbraio 2018.

- Valorizzazione e tutela delle aree agricole e contenimento del consumo del suolo (n. 190).

Di iniziativa parlamentare presentato dagli onorevoli Ragusa, Milazzo, Bulla, Cafeo, Cannata, Catanzaro, Foti, Gallo, Gennuso, Marano, Rizzotto, Savarino, Zafarana e Zitelli in data 22 febbraio 2018.

- Norme per il controllo e la prevenzione del randagismo (n. 191).

Di iniziativa parlamentare presentato dall'onorevole Barbagallo in data 27 febbraio 2018.

- Istituzione del Garante regionale della famiglia in seno all'Osservatorio regionale della famiglia (n. 192).

Di iniziativa parlamentare presentato dall'onorevole Figuccia in data 27 febbraio 2018.

- Potere di surroga rispetto ad atti illegittimi posti in essere da Ipab aventi sede nel territorio della Regione Siciliana (n. 193).

Di iniziativa parlamentare presentato dall'onorevole Figuccia in data 27 febbraio 2018.

- Istituzione del servizio civile regionale (n. 194).

Di iniziativa parlamentare presentato dagli onorevoli Zito, Campo, Cancelleri, Cappello, Ciancio, De Luca, Di Caro, Di Paola, Foti, Mangiacavallo, Marano, Pagana, Palmeri, Pasqua, Schillaci, Siragusa, Sunseri, Tancredi, Trizzino e Zafarana in data 27 febbraio 2018.

Comunicazione di invio di disegni di legge alle competenti Commissioni

PRESIDENTE. Invito il deputato segretario a dare lettura dei disegni di legge inviati alle competenti Commissioni.

PAPALE, *segretario*:

AFFARI ISTITUZIONALI (I)

- Aumento dell'attrattività turistica mediante la promozione del territorio e la valorizzazione dei luoghi e delle denominazioni. (n. 165).

Di iniziativa parlamentare.

Inviato il 22 febbraio 2018.

Parere IV.

AMBIENTE, TERRITORIO E MOBILITA' (IV)

- Incentivi per il rinnovamento del patrimonio edilizio senza consumo di suolo. (n. 162).

Di iniziativa parlamentare.

Inviato il 22 febbraio 2018.

- Legge quadro sulle Isole di Sicilia. (n. 169).

Di iniziativa parlamentare.

Inviato il 22 febbraio 2018.

Parere I, V e VI.

- Riperimetrazione del Parco dell'Etna. (n. 170).

Di iniziativa parlamentare.

Inviato il 22 febbraio 2018.

- Disposizioni a sostegno dell'economia circolare e della valorizzazione dei beni post-consumo. (n. 173).

Di iniziativa parlamentare.

Inviato il 22 febbraio 2018.

Parere III.

- Disciplina della promozione della qualità nella progettazione architettonica. (n. 174).

Di iniziativa parlamentare.

Inviato il 22 febbraio 2018.

Parere V.

CULTURA, FORMAZIONE E LAVORO (V)

- Norme in sostegno dei giovani universitari fuorisede. (n. 167).

Di iniziativa parlamentare.

Inviato il 22 febbraio 2018.

SALUTE, SERVIZI SOCIALI E SANITARI (VI)

- Introduzione in Sicilia della Valutazione di Danno Sanitario. (n. 161).

Di iniziativa parlamentare.

Inviato il 22 febbraio 2018.

Parere IV.

- Norme di riorganizzazione della funzione infermieristica regionale. (n. 163).

Di iniziativa parlamentare.

Inviato il 22 febbraio 2018.

- Norme per l'istituzione ed il coordinamento dei centri di composizione familiare. (n. 164).

Di iniziativa parlamentare.

Inviato il 22 febbraio 2018.

- Modifica dell'articolo 8 della legge regionale 14 aprile 2009 n. 5. Trasferimento della gestione dell'Ospedale "Papardo" all'I.R.C.C.S. (n. 171).

Di iniziativa parlamentare.

Inviato il 22 febbraio 2018.

Comunicazione di apposizione di firma a disegni di legge

PRESIDENTE. Comunico che:

- l'onorevole Compagnone, con nota prot. n. 1850/SG.LEG.PG. del 21 febbraio 2018, ha chiesto di apporre la propria firma al disegno di legge n. 92: "Disposizioni in materia di promozione e tutela della attività di panificazione"; n. 147: "Norme in materia di revisione dei Piani regolatori generali nei comuni della Regione"; n. 148: "Norme per favorire il rientro in sede dei docenti Siciliani"; n. 181: "Norme in materia di dipendenti di Società partecipate"; e n. 182: "Norme in materia di regime contrattuale del personale del Cefpas";

- l'onorevole De Domenico, con nota prot. n. 1851/SG.LEG.PG. del 21 febbraio 2018 e gli onorevoli Pullara, Amata, Galluzzo, Milazzo, Cappello, De Luca Antonino, Pasqua e Siragusa, con nota prot. n. 1995/SG.LEG.PG. del 23 febbraio 2018, hanno chiesto di apporre la propria firma al disegno di legge n. 96: "Interventi a sostegno dei soggetti con Disturbi Specifici di Apprendimento (DSA)";

- gli onorevoli Cafeo e Catanzaro, con nota prot. n. 1939/SG.LEG.PG. e nota prot. n. 1940/SG.LEG.PG. del 22 febbraio 2018, hanno chiesto di apporre la propria firma al disegno di legge n. 177: "Modifiche ed integrazioni alla legge regionale 3 luglio 2000, n. 15 in materia di tutela degli animali d'affezione e di prevenzione del randagismo. Istituzione del garante regionale per la tutela degli animali".

Comunicazione di invio del Documento di Economia e Finanza Regionale (DEFR) per gli anni 2018/2020

PRESIDENTE. Comunico che il Presidente della Regione ha inviato in data 23 febbraio 2018 il ‘Documento di Economia e Finanza Regionale’ (DEFR) per gli anni 2018/2020.

Comunico, altresì, che il predetto Documento è stato trasmesso alle Commissioni permanenti in data 27 febbraio 2018, ai sensi dell’articolo 73 bis 1, comma 1 del Regolamento interno.

Comunicazione di approvazione di risoluzioni

PRESIDENTE. Comunico che la Commissione legislativa ‘Salute, Servizi Sociali e Sanitari’ (VI) nella seduta n. 12 del 21 febbraio 2018 ha approvato la risoluzione ‘Atto di indirizzo in ordine alla raccolta di sangue ed alla assistenza sanitaria per i pazienti affetti da talassemia, emoglobinopatie e drepanocitosi’ (n. 1/VI) e la risoluzione ‘Interventi urgenti presso l’ASP di Agrigento in merito ai percorsi di contrattualizzazione degli ambulatori di odontoiatria’ (n. 2/VI).

Annunzio di interrogazioni

PRESIDENTE. Invito il deputato segretario a dare lettura delle interrogazioni con richiesta di risposta orale presentate. (*Il testo delle interrogazioni è riportato in allegato*)

PAPALE, *segretario*:

N. 91 - Iniziative in merito all'attività di gestione dei rifiuti della piattaforma in C.da Cuturi presso il Comune di Scicli (RG).

- Presidente Regione
- Assessore Energia e Servizi Pubblica Utilità
Dipasquale Emanuele

N. 92 - Interventi a salvaguardia dei livelli occupazionali dell'impresa Turco di Gela (CL).

- Presidente Regione
- Arancio Giuseppe Concetto

N. 96 - Trasferimento finanziario in favore del Libero Consorzio comunale di Siracusa.

- Assessore Autonomie Locali e Funzione Pubblica
Cafeo Giovanni

N. 97 - Iniziative per garantire i livelli occupazionali di Siracusa risorse S.p.A.

- Assessore Autonomie Locali e Funzione Pubblica
- Assessore Economia
Cafeo Giovanni

N. 98 - Chiarimenti circa i provvedimenti autorizzativi in materia ambientale in aree di insediamento industriale in territorio di Augusta (SR).

- Assessore Territorio e Ambiente
Cafeo Giovanni

N. 99 - Notizie in merito all'aggravarsi del fenomeno franoso verificatosi in data 27 febbraio 2018 in via Favignana - Monserrato nel comune di Agrigento.

- Presidente Regione

- Assessore Territorio e Ambiente
- Assessore Infrastrutture e Mobilità
Di Mauro Giovanni; Pullara Carmelo; Compagnone Giuseppe

N. 100 - Interventi a sostegno dei lavoratori del Consorzio di bonifica 8 di Ragusa.

- Presidente Regione
- Assessore Agricoltura sviluppo rurale e pesca mediterranea
Dipasquale Emanuele

PRESIDENTE. Avverto che le interrogazioni testé annunziate saranno poste all'ordine del giorno per essere svolte al proprio turno.

Invito il deputato segretario a dare lettura delle interrogazioni con richiesta di risposta in Commissione presentate. (*Il testo delle interrogazioni è riportato in allegato*)

PAPALE, *segretario*:

N. 83 - Modalità d'assegnazione delle sostituzioni di medici incaricati di continuità assistenziale.

- Assessore Salute

Pasqua Giorgio; Campo Stefania; Cancelleri Giovanni Carlo; Cappello Francesco; Ciancio Gianina; De Luca Antonino; Di Caro Giovanni; Di Paola Nunzio; Foti Angela; Mangiacavallo Matteo; Marano Jose; Pagana Elena; Palmeri Valentina; Schillaci Roberta; Siragusa Salvatore; Sunseri Luigi; Tancredi Sergio; Trizzino Giampiero; Zafarana Valentina; Zito Stefano

N. 86 - Provvedimenti per la riammissione in servizio del personale inserito nell'Albo di cui all'art. 64 della l. r. n. 21 del 2014.

- Assessore Economia
Lupo Giuseppe; Gucciardi Baldassare

PRESIDENTE. Avverto che le interrogazioni testé annunziate saranno inviate al Governo ed alle competenti Commissioni.

Invito il deputato segretario a dare lettura delle interrogazioni con richiesta di risposta scritta presentate. (*Il testo delle interrogazioni è riportato in allegato*)

PAPALE, *segretario*:

N. 82 - Stato di attuazione della 'banca della terra' in Sicilia di cui all'art. 21 della l.r. n. 5 del 2014.

- Presidente Regione
- Assessore Agricoltura sviluppo rurale e pesca mediterranea
Campo Stefania; Cancelleri Giovanni Carlo; Cappello Francesco; Ciancio Gianina; De Luca Antonino; Di Caro Giovanni; Di Paola Nunzio; Foti Angela; Mangiacavallo Matteo; Marano Jose; Pagana Elena; Palmeri Valentina; Pasqua Giorgio; Schillaci Roberta; Siragusa Salvatore; Sunseri Luigi; Tancredi Sergio; Trizzino Giampiero; Zafarana Valentina; Zito Stefano

N. 84 - Provvedimenti per contrastare l'emergenza randagismo in Sicilia.

- Presidente Regione
- Assessore Salute
Catanzaro Michele

N. 85 - Messa in sicurezza della Galleria 'Segesta' lungo la A29.

- Assessore Infrastrutture e Mobilità

Gucciardi Baldassare

N. 87 - Chiarimenti sulle condizioni di degrado in cui versa l'ex sanatorio Basile al Papireto, sito nella Città di Palermo.

- Presidente Regione

- Assessore Salute

- Assessore Famiglia, Politiche Sociali e Lavoro

Cancelleri Giovanni Carlo; Pasqua Giorgio; Campo Stefania; Cappello Francesco; Ciancio Gianina; De Luca Antonino; Di Caro Giovanni; Di Paola Nunzio; Foti Angela; Mangiacavallo Matteo; Marano Jose; Pagana Elena; Palmeri Valentina; Schillaci Roberta; Siragusa Salvatore; Sunseri Luigi; Tancredi Sergio; Trizzino Giampiero; Zafarana Valentina; Zito Stefano

N. 88 - Iniziative presso il competente Ministero per il riconoscimento ad un sottufficiale della Marina militare di un equo indennizzo per causa di servizio.

- Presidente Regione

- Assessore Salute

Papale Alfio

N. 89 - Chiarimenti sulla revoca dei consiglieri di amministrazione delle II.P.P.A.B. siciliane.

- Presidente Regione

- Assessore Famiglia, Politiche Sociali e Lavoro

Palmeri Valentina; Cancelleri Giovanni Carlo; Pasqua Giorgio; Campo Stefania; Cappello Francesco; Ciancio Gianina; De Luca Antonino; Di Caro Giovanni; Di Paola Nunzio; Foti Angela; Mangiacavallo Matteo; Marano Jose; Pagana Elena; Schillaci Roberta; Siragusa Salvatore; Sunseri Luigi; Tancredi Sergio; Trizzino Giampiero; Zafarana Valentina; Zito Stefano

N. 90 - Chiarimenti sulla situazione patrimoniale di Airgest S.p.A.

- Presidente Regione

- Assessore Economia

Palmeri Valentina; Tancredi Sergio; Cancelleri Giovanni Carlo; Cappello Francesco; Ciancio Gianina; De Luca Antonino; Di Caro Giovanni; Di Paola Nunzio; Foti Angela; Mangiacavallo Matteo; Marano Jose; Pagana Elena; Pasqua Giorgio; Schillaci Roberta; Siragusa Salvatore; Sunseri Luigi; Tancredi Sergio; Trizzino Giampiero; Zafarana Valentina; Zito Stefano

N. 93 - Verifica dell'assetto e richiesta di riperimetrazione del Parco regionale delle Madonie.

- Presidente Regione

- Assessore Territorio e Ambiente

Figuccia Vincenzo

N. 94 - Manutenzione degli ascensori presso l'Azienda ospedaliera Garibaldi di Catania.

- Presidente Regione

- Assessore Salute

Marano Jose; Palmeri Valentina; Tancredi Sergio; Cancelleri Giovanni Carlo; Cappello Francesco; Ciancio Gianina; De Luca Antonino; Di Caro Giovanni; Di Paola Nunzio; Foti Angela; Mangiacavallo Matteo; Pagana Elena; Pasqua Giorgio; Schillaci Roberta; Siragusa Salvatore; Sunseri Luigi; Tancredi Sergio; Trizzino Giampiero; Zafarana Valentina; Zito Stefano

N. 95 - Iniziative per la legalità in merito agli avvenimenti che vedono coinvolta l'attività commerciale nella zona di Ortigia (SR).

- Presidente Regione

- Assessore Attività produttive
- Assessore Autonomie Locali e Funzione Pubblica

Zito Stefano; Marano Jose; Palmeri Valentina; Tancredi Sergio; Cancelleri Giovanni Carlo; Cappello Francesco; Ciancio Gianina; De Luca Antonino; Di Caro Giovanni; Di Paola Nunzio; Foti Angela; Mangiacavallo Matteo; Pagana Elena; Pasqua Giorgio; Schillaci Roberta; Siragusa Salvatore; Sunseri Luigi; Tancredi Sergio; Trizzino Giampiero; Zafarana Valentina

N. 101 - Interventi necessari all'abbattimento del cd. 'ecomostro' in località di Sferracavallo (PA).

- Presidente Regione
- Assessore Territorio e Ambiente

Cancelleri Giovanni Carlo; Palmeri Valentina; Tancredi Sergio; Cappello Francesco; Ciancio Gianina; De Luca Antonino; Di Caro Giovanni; Di Paola Nunzio; Foti Angela; Mangiacavallo Matteo; Marano Jose; Pagana Elena; Pasqua Giorgio; Schillaci Roberta; Siragusa Salvatore; Sunseri Luigi; Tancredi Sergio; Trizzino Giampiero; Zafarana Valentina; Zito Stefano

PRESIDENTE. Avverto che le interrogazioni testé annunziate saranno inviate al Governo.

Annuncio di interpellanze

PRESIDENTE. Invito il deputato segretario a dare lettura delle interpellanze presentate. (*Il testo delle interpellanze è riportato in allegato*)

PAPALE, *segretario*:

N. 22 - Notizie sull'istanza per il rilascio del permesso di ricerca di idrocarburi nel golfo di Gela.

- Presidente Regione
- Assessore Territorio e Ambiente
- Assessore Beni Culturali e Identità Siciliana

Di Caro Giovanni; Campo Stefania; Cancelleri Giovanni Carlo; Cappello Francesco; Ciancio Gianina; De Luca Antonino; Di Paola Nunzio; Foti Angela; Mangiacavallo Matteo; Marano Jose; Pagana Elena; Palmeri Valentina; Pasqua Giorgio; Schillaci Roberta; Siragusa Salvatore; Sunseri Luigi; Tancredi Sergio; Trizzino Giampiero; Zafarana Valentina; Zito Stefano

N. 23 - Ripristino dei livelli di occupazione con riferimento agli ex dipendenti della Myrmex s.r.l. e rilancio della ricerca in Sicilia.

- Presidente Regione
- Assessore Attività produttive
- Assessore Istruzione e Formazione

Foti Angela; Cancelleri Giovanni Carlo; Campo Stefania; Cappello Francesco; Ciancio Gianina; De Luca Antonino; Di Caro Giovanni; Di Paola Nunzio; Mangiacavallo Matteo; Marano Jose; Palmeri Valentina; Pagana Elena; Pasqua Giorgio; Schillaci Roberta; Siragusa Salvatore; Sunseri Luigi; Trizzino Giampiero; Tancredi Sergio; Zafarana Valentina; Zito Stefano

N. 24 - Attivazione del servizio di trasporto pubblico dell'azienda FCE - Ferrovia Circumetnea anche la domenica e i festivi.

- Presidente Regione
- Assessore Infrastrutture e Mobilità
- Assessore Turismo, Sport e Spettacolo

Ciancio Gianina; Campo Stefania; Foti Angela; Cancelleri Giovanni Carlo; Cappello Francesco; De Luca Antonino; Di Caro Giovanni; Di Paola Nunzio; Mangiacavallo Matteo; Marano Jose;

Palmeri Valentina; Pagana Elena; Pasqua Giorgio; Schillaci Roberta; Siragusa Salvatore; Sunseri Luigi; Trizzino Giampiero; Tancredi Sergio; Zafarana Valentina; Zito Stefano

PRESIDENTE. Avverto che, trascorsi tre giorni dall'odierno annuncio senza che il Governo abbia fatto alcuna dichiarazione, l'interpellanza si intende accettata e sarà iscritta all'ordine del giorno per essere svolte al proprio turno.

Annuncio di mozioni

PRESIDENTE. Invito il deputato segretario a dare lettura delle mozioni presentate. (*Il testo delle mozioni è riportato in allegato*)

PAPALE, *segretario*:

N. 69 - Approvazione del Piano di bacino distrettuale.

Tancredi Sergio; Cancelleri Giovanni Carlo; Zafarana Valentina; De Luca Antonino; Sunseri Luigi; Di Paola Nunzio; Zito Stefano; Marano Jose; Ciancio Gianina; Cappello Francesco; Campo Stefania; Di Caro Giovanni; Foti Angela; Mangiacavallo Matteo; Pagana Elena; Trizzino Giampiero; Palmeri Valentina; Schillaci Roberta; Siragusa Salvatore; Pasqua Giorgio

Presentata il 19/02/18

N. 70 - Creazione di un istituto regionale per gli investimenti siciliano (IRIS).

Cancelleri Giovanni Carlo; Tancredi Sergio; Zafarana Valentina; De Luca Antonino; Sunseri Luigi; Di Paola Nunzio; Zito Stefano; Marano Jose; Ciancio Gianina; Cappello Francesco; Campo Stefania; Di Caro Giovanni; Foti Angela; Mangiacavallo Matteo; Pagana Elena; Trizzino Giampiero; Palmeri Valentina; Schillaci Roberta; Siragusa Salvatore; Pasqua Giorgio

Presentata il 20/02/18

N. 71 - Revoca del Decreto Assessoriale concernente l'attività di panificazione.

De Luca Cateno; Galvagno Gaetano; Rizzotto Antonino

Presentata il 21/02/18

N. 72 - Interventi in favore dell'aeroporto di Trapani - Birgi.

Tancredi Sergio; Zafarana Valentina; Cancelleri Giovanni Carlo; Di Paola Nunzio; Sunseri Luigi; Zito Stefano; Marano Jose; Ciancio Gianina; Cappello Francesco; Campo Stefania; De Luca Antonino; Di Caro Giovanni; Foti Angela; Mangiacavallo Matteo; Pagana Elena; Trizzino Giampiero; Palmeri Valentina; Schillaci Roberta; Siragusa Salvatore; Pasqua Giorgio; Galvagno Gaetano

Presentata il 22/02/18

N. 73 - Cronoprogrammi della Pista di Controllo Aiuti del PO Fesr 2014/2020.

Foti Angela; Tancredi Sergio; Zafarana Valentina;

Cancelleri Giovanni Carlo; Di Paola Nunzio; Sunseri Luigi; Zito Stefano; Marano Jose; Ciancio Gianina; Cappello Francesco; Campo Stefania; De Luca Antonino; Di Caro Giovanni; Mangiacavallo Matteo; Pagana Elena; Trizzino Giampiero; Palmeri Valentina; Schillaci Roberta; Siragusa Salvatore; Pasqua Giorgio; Galvagno Gaetano

Presentata il 22/02/18

N. 74 - Creazione dello 'sportello unico sulla disabilità' in Sicilia.

Schillaci Roberta; Foti Angela; Tancredi Sergio; Zafarana Valentina; Cancelleri Giovanni Carlo; Di Paola Nunzio; Sunseri Luigi; Zito Stefano; Marano Jose; Ciancio Gianina; Cappello Francesco; Campo Stefania; De Luca Antonino; Di Caro Giovanni; Mangiacavallo Matteo; Pagana Elena; Trizzino Giampiero; Palmeri Valentina; Siragusa Salvatore; Pasqua Giorgio; Galvagno Gaetano

Presentata il 1/03/18

N. 75 - Monitoraggio e prevenzione dei fenomeni franosi nel territorio del Comune di Agrigento.

Di Mauro Giovanni; Pullara Carmelo; Compagnone Giuseppe

Presentata il 1/03/18

PRESIDENTE. Avverto che le mozioni testé annunziate saranno demandate, a norma dell'articolo 153 del Regolamento interno, alla Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari per la determinazione della relativa data di discussione.

**Comunicazione di decreto relativo ad autorizzazione al mantenimento
in deroga di Gruppo parlamentare**

PRESIDENTE. Invito il deputato Segretario a dare lettura del decreto del Presidente dell'Assemblea n. 50 del 2 marzo 2018 relativo a Gruppo parlamentare.

PAPALE, *segretario*:

«REPUBBLICA ITALIANA

A S S E M B L E A R E G I O N A L E S I C I L I A N A

—
IL PRESIDENTE

V I S T A la nota prot. n. 824/SGPG del 24 gennaio 2018 con la quale l'onorevole Antonio Catalfamo, Presidente del Gruppo parlamentare ‘Fratelli d’Italia’, ha chiesto l’autorizzazione al mantenimento in deroga del Gruppo parlamentare, ai sensi del comma 3, dell’articolo 23, del Regolamento interno;

CONSIDERATO che il Consiglio di Presidenza, nella seduta n. 5 del 21 febbraio 2018, ha ritenuto sussistenti le condizioni previste dal comma 3, dell’articolo 23, del Regolamento interno ed, in particolare, quella dell’elezione dei componenti in almeno due circoscrizioni, e, come dichiarato nella predetta nota prot. n. 824/SGPG del 24 gennaio 2018, quello della rappresentanza, organizzata in Gruppi parlamentari, al Parlamento nazionale, così come risulta, altresì, dal sito della Camera dei Deputati – Composizione gruppi parlamentari;

V I S T O il Regolamento interno ed in particolare l’articolo 23;

D E C R E T A

Articolo 1 - È autorizzata, ai sensi dell'articolo 23, comma 3, del Regolamento interno, la permanenza, in deroga a quanto previsto dal comma 2 del medesimo articolo, del Gruppo parlamentare denominato 'Fratelli d'Italia', composto dagli onorevoli Antonio Catalfamo, Elvira Amata e Gaetano Galvagno.

Articolo 2 - Il presente decreto sarà comunicato all'Assemblea.

Palermo, 2 marzo 2018»

PRESIDENTE. L'Assemblea ne prende atto.

Comunicazione di decreto di nomina ad Assessore regionale

PRESIDENTE. Comunico che, con nota prot. n. 11366 del 1° marzo 2018, pervenuta alla Segreteria generale e protocollata in pari data al n. 2157/AulaPG, la Segreteria generale della Presidenza della Regione ha trasmesso copia del decreto presidenziale n. 59/Area 1^A/S.G. del 28 febbraio 2018, di nomina del dott. Alberto Pierobon ad Assessore regionale, con preposizione all'Assessorato dell'energia e dei servizi di pubblica utilità, e contestuale cessazione dell'*interim* del Presidente della Regione.

Invito il deputato Segretario a darne lettura.

PAPALE, *segretario*:

**«REGIONE SICILIANA
IL PRESIDENTE**

D.P. N. 59/Area 1^A/S.G.

VISTO lo Statuto della Regione Siciliana;

VISTO in particolare l'articolo 9 contemplato nella Sezione II dello Statuto regionale, come sostituito dall'articolo 1, comma 1, lettera f) della legge costituzionale 31 gennaio 2001, n. 2, che nel prevedere l'elezione a suffragio universale e diretto del Presidente della Regione, gli attribuisce il potere di nominare e revocare gli Assessori da preporre ai singoli rami dell'Amministrazione regionale, tra cui un Vicepresidente che lo sostituisce in caso di assenza o impedimento;

VISTA la Legge Regionale 29 dicembre 1962, n. 28 e successive modifiche ed integrazioni;

VISTA la Legge Regionale 15 maggio 2000, n. 10, e successive modifiche ed integrazioni nonché l'allegata tabella A;

VISTA la Legge Regionale 16 dicembre 2008, n. 19 e successive modifiche ed integrazioni, ed in particolare le disposizioni di cui al Titolo II che rimodulano l'apparato ordinamentale e organizzativo della Regione Siciliana;

VISTA la Legge Costituzionale 7 febbraio 2013, n. 2 "Modifiche all'articolo 3 dello Statuto della Regione Siciliana, in materia di riduzione dei deputati dell'Assemblea Regionale Siciliana. Disposizioni transitorie";

VISTO il Decreto Presidenziale 14 giugno 2016, n. 12 "Regolamento di attuazione del Titolo II della Legge regionale 16 dicembre 2008, n. 19. Rimodulazione degli assetti organizzativi dei Dipartimenti regionali di cui all'articolo 49, comma 1, della legge regionale 7 maggio 2015, n. 9. Modifica del decreto del Presidente della Regione 18 gennaio 2013, n. 6 e successive modifiche e integrazioni";

VISTO il Decreto Presidenziale 1 settembre 2017, n. 444/Serv. 4-S.G. concernente la ripartizione dei seggi dell'Assemblea Regionale Siciliana ai collegi provinciali in base alla popolazione residente;

VISTO il Decreto Presidenziale 1 settembre 2017, n. 445/Serv. 4-S.G. concernente la convocazione dei comizi per l'elezione del Presidente della Regione e dei deputati de Il 'Assemblea Regionale Siciliana per la XVII legislatura;

VISTO l'atto del 18 novembre 2017 della Corte di Appello di Palermo - Ufficio Centrale Regionale per l'Elezione del Presidente della Regione e dell'Assemblea Regionale Siciliana (elezioni del 5 novembre 2017) con il quale l'On.le Sebastiano Musumeci è stato proclamato eletto alle cariche di Presidente della Regione Siciliana e di Deputato dell'Assemblea Regionale Siciliana;

VISTO il Decreto Presidenziale n. 643/Area 1^a/S.G. del 29 novembre 2017, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Regione Siciliana del 5 dicembre 2017 - Parte I - n. 53, di costituzione del Governo della Regione Siciliana - XVII Legislatura, di nomina degli Assessori regionali con le relative preposizioni ai vari rami dell'Amministrazione regionale e di rinvio ad ulteriore provvedimento per la nomina dell'Assessore regionale con preposizione all'Assessorato regionale del territorio e dell'ambiente;

VISTO il Decreto Presidenziale n. 645/Area 1^a/S.G. del 30 novembre 2017, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Regione Siciliana del 5 dicembre 2017 - Parte I - n. 53, di nomina dell'Assessore regionale con preposizione all'Assessorato regionale del territorio e dell'ambiente;

VISTO il Decreto Presidenziale n. 716/Area 1^a/S.G. del 29 dicembre 2017, con il quale l'On.le Vincenzo Figuccia cessa dalla carica di Assessore regionale preposto all'Assessorato regionale dell'energia e dei servizi di pubblica utilità con contestuale assunzione temporanea delle predette funzioni da parte del Presidente della Regione Siciliana;

RITENUTO di dovere nominare il dott. Alberto Pierobon, nato a Cittadella (PD) il 7 giugno 1961, Assessore regionale con preposizione all'Assessorato regionale dell'energia e dei servizi di pubblica utilità con contestuale cessazione delle funzioni temporaneamente assunte dal Presidente della Regione Siciliana di cui al sopra richiamato D.P. n. 716/Area 1^a/S.G. del 29.12.2017;

D E C R E T A

ART. 1

1. Per quanto in premessa specificato il dott. Alberto Pierobon, nato a Cittadella (PD) il 7 giugno 1961, è nominato Assessore regionale con preposizione all'Assessorato regionale dell'energia e dei servizi di pubblica utilità.

2. Contestualmente alla nomina di cui al superiore comma 1 del presente articolo cessa la funzione del Presidente della Regione Siciliana di Assessore regionale con preposizione all'Assessorato regionale dell'energia e dei servizi di pubblica utilità, assunta temporaneamente con D.P. n. 716/Area 1[^]/S.G. del 29.12.2017.

ART. 2

Il presente decreto sarà pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Regione Siciliana e nel sito internet della Regione Siciliana ai sensi dell'art. 68, comma 4, della legge regionale 12 agosto 2014, n. 21.

Palermo, 28 febbraio 2018

IL PRESIDENTE
MUSUMECI»

PRESIDENTE. L'Assemblea ne prende atto.

Comunicazione di apposizione di firma ad interrogazioni

PRESIDENTE. Comunico che:

con nota pervenuta alla Segreteria generale il 21 febbraio 2018 e protocollata al n. 1849/AulaPG di pari data, l'on. Giuseppe Compagnone ha dichiarato di apporre la propria firma alle interrogazioni nn. 14, 35, 38, 45, 46 e 73;

con nota pervenuta alla Segreteria generale il 21 febbraio 2018 e protocollata al n. 1927/AulaPG del 22 febbraio successivo, l'on. Gaetano Galvagno ha dichiarato di apporre la propria firma all'interrogazione n. 72.

L'Assemblea ne prende atto.

Comunicazione di ritiro di interpellanza

PRESIDENTE. Comunico che, con nota pervenuta alla Segreteria generale il 21 febbraio 2018 e protocollata al n. 1928/AulaPG del 22 febbraio successivo, l'on. Giuseppe Galluzzo ha dichiarato di ritirare l'interpellanza n. 19, a propria firma.

L'Assemblea ne prende atto.

Indirizzo di saluto agli studenti dell'Istituto tecnico "Fabio Besta" di Ragusa

PRESIDENTE. Rivolgo un saluto agli studenti dell'Istituto tecnico "Fabio Besta" di Ragusa.

Onorevoli colleghi, considerato che l'ordine del giorno reca soltanto "Comunicazioni", convoco seduta stante la Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari per discutere la trattazione degli argomenti che dobbiamo esaminare.

La seduta è, pertanto, sospesa per dieci minuti.

(La seduta, sospesa alle ore 16.51, è ripresa alle ore 17.19)

La seduta è ripresa.

**Comunicazione delle determinazioni della Conferenza dei Presidenti
dei Gruppi parlamentari**

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, comunico l'esito della Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari, riunitasi, oggi 7 marzo 2018:

l'Aula tornerà a riunirsi martedì, 13 marzo 2018, alle ore 16.30, per esaminare il programma Sviluppo rurale Sicilia 2014-2020.

La Conferenza, ha dato priorità all'esame in Commissione del Documento di Economia e Finanza nonché al disegno di legge concernente 'Disposizione stralciata dell'esercizio provvisorio'.

Si è convenuto di riconvocare una nuova Conferenza dei Capigruppo in data 13 marzo 2018, alle ore 15.00, per procedere a una programmazione più organica dei lavori parlamentari.

Ai sensi dell'articolo 83, comma 2, del Regolamento interno

CANCELLERI. Chiedo di parlare ai sensi dell'articolo 83, comma 2, del Regolamento interno.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CANCELLERI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, a seguito dei fatti che hanno investito l'IRCAC, l'Istituto Regionale di Credito alle Cooperative, con il bilancio chiuso al 31 dicembre 2016, l'ultimo disponibile, emerge che su quasi 400 milioni di euro di crediti che vanta nei confronti di tutta la società cooperative, circa l'80 per cento riguarda crediti in sofferenza o, addirittura, incagliati. Significa che non sono stati riscossi, non stanno ritornando oltre 300 milioni di euro, 316 per l'esattezza. Significa che tante opportunità per le aziende e per la nostra Terra stanno venendo meno, ed io credo che questo Parlamento debba istituire una apposita Commissione di indagine, appunto, sull'IRCAC e anche sugli altri due Istituti, giusto perché "prevenire è meglio che curare". Quindi, sull'IRFIS e sulla CRIAS, che si debbono occupare di andare a controllare i motivi e se ci sono dei responsabili da dovere assicurare agli organi competenti.

Signor Presidente, per tale motivo presento un ordine del giorno con il quale chiedo l'istituzione di detta Commissione di indagine sull'IRCAC.

FIGUCCIA. Chiedo di parlare ai sensi dell'articolo 83, comma 2, del Regolamento interno.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FIGUCCIA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, in realtà la Conferenza dei Capigruppo si è appena conclusa, ma questo è il foglio che si aggira tra i banchi di un'unica pagina che è relativo alla 21^a seduta che si sta avviando alla conclusione, la seduta di mercoledì 7 marzo 2018; ordine del giorno: Comunicazioni.

Signor Presidente, lei non presiedeva l'ultima seduta, ma con l'Ufficio di Presidenza credo che c'eravamo lasciati con ben altre priorità. L'ultima Conferenza dei Capigruppo si era data ben altre priorità.

Abbiamo avuto la scusa che c'erano le elezioni, ma benedetto Iddio, una Conferenza dei Capigruppo la si poteva fare prima di questa seduta! Sono certo, signor Presidente, lei converrà con

me. Ma da parte del ruolo istituzionale della Presidenza di questa Assemblea, davvero non si riescono ad individuare delle priorità?

Oggi in I Commissione abbiamo affrontato un testo, che è quello delle IPAB, Istituti pubblici di assistenza e beneficenza, che hanno il ruolo di rispondere alle priorità, alle esigenze del welfare di fronte al tema delle nuove povertà, rispetto al tema delle tutele, rispetto al tema dei diritti.

Ci siamo lasciati e stiamo arrivando quasi a 100 giorni ormai dell'attività non solo del Governo, che comunque ha presentato il Documento economico finanziario che ho avuto, peraltro, modo di apprezzare per una serie di spunti che attengono il mondo della sanità, il mondo delle attività produttive, il mondo del turismo.

Ma è mai possibile che da parte di questa Presidenza non ci sia l'interesse a calendarizzare dei punti all'ordine del giorno? Posso perfino capire che l'azione di indirizzo sia diversa da quella che Forza Italia immagina rispetto ad un altro partito di maggioranza come quello che io insieme ai colleghi rappresento, quello dell'UDC. Posso capire che sia diverso rispetto a quello della Lega o di altri Guppi parlamentari, ma da parte del principale partito di maggioranza – Dio buono – una spinta per creare le condizioni per avviare un meccanismo di risposte.

Siamo all'indomani, a tre giorni dal voto, ed ancora sento comunicati dove siamo la Regione più azzurra d'Italia, in cui tutto sommato il Centrodestra ha vinto. Ma, benedetto Iddio, vogliamo fare un po' di autocritica? Smettiamola con questa idea che sia stato un voto di rabbia! No! Questo è un voto di esasperazione, dove la gente ci chiede di intervenire seriamente sulle priorità di questa Terra, sui temi del lavoro.

Sono stati presi una serie di impegni, ed il Parlamento, con la guida del suo Presidente, avrebbe dovuto calendarizzare quanto meno una Conferenza di Capigruppo ed affrontare tutte quelle priorità rispetto alle quali, devo dire la verità, nel Documento economico finanziario vedo accennate, ma potevano trovare spunti di riflessione in quest'Aula.

Mi riferisco, ad esempio, al tema delle nuove povertà. Quella povertà relativa che ormai coinvolge quasi il 60 per cento dei siciliani, rispetto alla quale non mi sembra che stiamo attivando risposte. Mi riferisco alla piccola e media impresa, agli investimenti che non ci sono.

Ed allora, in questa fase che ormai è propedeutica alla discussione del Documento economico finanziario nella I Commissione ed in Aula dopo, Presidente – io che ho grande stima, devo dire la verità, nei suoi confronti, onorevole Di Mauro – le chiedo di farsi portavoce rispetto a questo ruolo anche di staffetta rispetto a chi presiede l'Aula, lo dico anche a lei, Presidente Cancellieri. Fatevi portavoce di portare un po' di buonsenso rispetto a chi deve guidare i lavori d'Aula, laddove il buon senso tante volte viene dimenticato da chi, invece, ha in mente soltanto questioni di tutele, di privilegi, che nulla hanno a che vedere con le priorità di questa Terra. Non lamentiamoci poi che si appartenga al Centrodestra o al Centrosinistra se il popolo risponde in un certo modo!

ZITO. Chiedo di parlare ai sensi dell'articolo 83, comma 2, del Regolamento interno.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ZITO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, il 24 gennaio avevo convocato in Commissione "Bilancio" l'ARPA Sicilia, perché c'erano alcune criticità per quanto riguarda il pagamento di parte degli stipendi accessori, quindi di altre indennità, ed in quella occasione sono intervenuti diversi sindacati. Uno dei sindacalisti ha dichiarato alcune cose, del tipo: "da sette mesi noi lavoriamo gratis, senza prendere un becco di un centesimo! Si paga lo stipendio base e nessun'altra cosa e l'indennità di polizia giudiziaria perché quella non possono non pagarla. Tutto il resto non lo pagano".

Benissimo, per questa dichiarazione - stiamo parlando di un sindacalista che all'interno di una Commissione parlamentare spiega quali sono le criticità che ci sono all'interno dell'ARPA - l'ARPA avvia un procedimento di contestazione di addebito. Quindi, se queste criticità non le possono dire in

Commissione “Bilancio”, stiamo parlando di un sindacato – quindi non sono andati a parlare a dei giornalisti o chissà chi - ma l'hanno detto nella Commissione pertinente, visto che sono problemi economici, gli fanno la contestazione di addebito?

Andiamo avanti, perché nella stessa lettera si cita che questa dichiarazione è palesemente falsa in quanto, si legge, “è stata disposta alla liquidazione, il pagamento di un importo pari al 30 per cento della quota del salario di produttività del 2017”, quindi solo il 30 per cento caso mai è stato fatto; quindi, manca tutto il resto. Poi, continua dicendo che “in linea in quanto disposto dalla determina sopra citata, nel suo cedolino paga del mese di ottobre 2017 risulta inserito tale acconto”; quindi, non è che tutto viene pagato, e lo dicono pure loro che gli hanno fatto questa contestazione di addebito, nonché una quota di arretrato fino ad agosto 2017, indennità di pronta disponibilità, era una quota di indennità di pronta disponibilità ridotta fino al 2017.

Siamo al paradosso che noi non possiamo fare più audizioni perché, se qualcuno parla e non dice esattamente, centesimo per centesimo, quello che succede, gli fanno pure le contestazioni!

Io chiedo l'intervento ovviamente dell'Assessore, predisporrò pure un atto ispettivo, farò un'interrogazione, vediamo, e non escludo anche di convocare successivamente di nuovo l'ARPA, perché secondo me questo è un fatto grave, perché è successa una cosa simile anche all'ASP di Siracusa qualche tempo fa, mi ricordo con il dottore Rossitto invitato in Commissione “Sanità”, poi gli fu fatto un provvedimento disciplinare, lui giustamente si è difeso nelle sedi opportune, ha vinto a mani basse, però, intanto, per tre mesi non ha percepito lo stipendio; e questo non è un bel segnale che si dà. Quindi, chiedo l'intervento dell'Assessore in merito a questo.

Volevo anche sollecitare – però non vedo il presidente della V Commissione, l'onorevole Sammartino – l'audizione di alcuni sindacati per quanto riguarda la vertenza Unieuro perché non so quanti di voi sanno che alcuni punti vendita, soprattutto quelli di Messina e Siracusa, potrebbero chiudere e potrebbero lasciare decine di famiglie in mezzo ad una strada, quindi vorremmo capire se ci sono margini di manovra, soprattutto per aprire un'interlocuzione con il futuro Governo nazionale.

Approfitto della presenza, invece, dell'onorevole Grasso, che ringrazio, per quanto riguarda invece le problematiche inerenti le Province. C'è la situazione della provincia di Siracusa, che a me sta a cuore, i cui dipendenti sono già senza stipendio da due mesi e, quindi, vorrei capire se ci sono margini di manovra per intervenire prima dell'approvazione del bilancio per evitare che queste persone, perché se il bilancio verrà approvato il 30 aprile poi passeranno altri giorni dalla pubblicazione e si arriverà a giugno per avere i primi stipendi. Quindi, volevo chiedere se c'era la possibilità di intervenire prima.

DIPASQUALE. Chiedo di parlare ai sensi dell'articolo 83, comma 2, del Regolamento interno.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DIPASQUALE. Signor Presidente, Governo, onorevoli colleghi, io ho una sensazione brutta; ricorda l'ultimo periodo della precedente legislatura? Ho la sensazione come se l'ultimo periodo della precedente legislatura non si fosse chiuso e, come se fossimo ancora, una *prorogatio*, una proroga.

Io mi permetto di dirlo, di richiamare, anzi, l'attenzione dei colleghi con cui abbiamo condiviso la precedente legislatura, ma la sensazione è davvero questa.

Sono passate le elezioni politiche - non mi metto qua a fare analisi che non servono - ma io mi auguro davvero, Presidente e Assessore, che noi ci mettiamo in movimento perché ho la sensazione che la macchina sia ferma. Io ho la sensazione che, nonostante siano trascorsi cento giorni, la macchina sia ferma, che non sia partita; e lo dice uno che non ha fatto mistero del sentimento. Sì, sono componente dell'opposizione, ma sono uno tra quelli che dall'opposizione spera non che faccia male questo Governo, io spero che questo Governo faccia bene e che faccia le cose che non ha fatto il Governo precedente e che, possibilmente, non sono state fatte negli ultimi trent'anni.

Però, ho la sensazione, davvero, Presidente e Assessore, e mi dispiace che non sia presente il Presidente, ma questa riflessione la lascio all'Assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica che mi auguro, anche per le questioni che a lei interessano, Assessore, noi speriamo di conoscere al più presto la data delle elezioni amministrative.

Mi pare che dobbiamo votare in tanti comuni, comuni importanti, ancora anche questo mi pare che la Giunta non abbia deliberato; quindi, la invito, Assessore, a chiudere questa vicenda e a chiuderla anche al più presto. Abbiamo bisogno di un po' di accelerazione, abbiamo bisogno di un pochino di movimento su tutte le questioni che riguardano la Regione siciliana.

Il mio è un intervento costruttivo, assolutamente costruttivo, perché io, nell'interesse della Sicilia e dei siciliani, mi auguro davvero che tutte quelle speranze, che tutti quei bisogni, tutti quei desideri che i siciliani hanno messo nelle vostre mani, che almeno il 50 per cento possa essere fatto, caro Orazio. Perché, vedi, non ci serve più sapere quali sono i danni degli ultimi trent'anni, le cose non risolte, le responsabilità del passato, no! Ora abbiamo bisogno di risposte e abbiamo bisogno di risposte concrete. E siccome la sensazione - ritorno a dire - è che siamo totalmente fermi, io mi auguro davvero che, finite le elezioni, questa macchina si metta in movimento e si metta in movimento velocemente. Avremo al più presto la possibilità di confrontarci sugli strumenti finanziari.

Concludo, signor Presidente, ma penso – e lei è un uomo autorevole di questa maggioranza – che ci sia bisogno di un minimo di accelerazione, perché la sensazione davvero è non che si sia lenti, ma che questa macchina non sia mai partita.

PRESIDENTE. Comunico che alla fine degli interventi ai sensi dell'articolo 83, comma 2, del regolamento interno, voteremo l'ordine del giorno relativo alla richiesta di una Commissione di indagine ai sensi dell'articolo 29 *ter* del Regolamento interno.

TAMAJO. Chiedo di parlare ai sensi dell'articolo 83, comma 2, del Regolamento interno.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TAMAJO. Signor Presidente, purtroppo oltre all'onorevole Grasso non vedo altri componenti della Giunta, per cui, signor Presidente, il mio appello è rivolto a lei; a lei come collega e come persona che stimo. E lo faccio anche nei confronti dell'assessore Grasso.

Non so se voi sapete che a breve si bloccheranno per ...

MILAZZO. Signor Presidente, per me ha detto una cosa che non sta nel Regolamento. Se mi dà la parola, visto che avete fatto un'ora di perdita di tempo ...

TAMAJO. Onorevole Milazzo, se vuole intervenire al posto mio, per stima, le cedo il mio posto!

PRESIDENTE. Le comunicazioni rese ai sensi dell'articolo 83, comma 2, del Regolamento interno sono finite, onorevole Milazzo. Lei può chiedere di parlare sull'ordine dei lavori. Votiamo quest'argomento e poi sull'ordine dei lavori ...

MILAZZO. Mi richiamo al Regolamento!

PRESIDENTE. Poi chiederà la parola dopo che si vota.

MILAZZO. No, Presidente prima!

PRESIDENTE. No, dopo che si vota sull'ordine del giorno, onorevole Milazzo.

MILAZZO. Proprio sull'ordine del giorno! Ma su che cosa lo sta agganciando quest'ordine del giorno?

PRESIDENTE. Lo devo leggere. Se lei me lo fa leggere!

Onorevole Tamajo, ha facoltà di proseguire il suo intervento.

TAMAJO. Signor Presidente, quindi l'appello lo rivolgo a lei e all'assessore Grasso che è l'unico componente della Giunta di Governo oggi in Aula.

Non so se sapete che a breve avverrà un altro blocco del pagamento degli stipendi in favore dei dipendenti ASU, LSU del fondo nazionale e dei PIP. Io, tempo fa, feci un comunicato stampa in cui invitai il Governo Musumeci ad istituire un Ufficio interno all'Assessorato per la gestione delle risorse destinate a questo bacino dei lavoratori, perché - come lei ben sa, o forse non sa, caro onorevole Di Mauro - esiste un contenzioso tra l'INPS e la Regione che non permette di mantenere ancora in piedi la convenzione per il pagamento destinato ai lavoratori ASU, agli LSU del fondo nazionale e ai PIP.

Allora in questo comunicato stampa chiesi al Presidente Musumeci ed al Governo di far sì che venisse istituito un Ufficio speciale all'interno dei nostri Uffici regionali che si occupasse proprio del pagamento delle indennità e degli emolumenti per questi lavoratori. Quindi, abbandonare la convenzione INPS e far sì che si istituisca presso gli uffici regionali una sorta di *task force* di un ufficio speciale che si occupi proprio del pagamento di questo bacino dei lavoratori, per evitare che vengano nuovamente bloccati gli stipendi a più di 10 mila persone e soggetti che dello stipendio campano la famiglia.

MILAZZO. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Un attimo, onorevole Milazzo, stabiliamo le regole.

Presentazione e votazione dell'ordine del giorno n. 10 “Nomina di una Commissione parlamentare d'indagine sull'IRCAC ed altri enti finanziari regionali”

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, in sede di Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari è stata presentata una richiesta di nomina di una Commissione di indagine su IRCAC e altri enti finanziari. L'ordine del giorno porta la firma dei deputati del Movimento Cinque Stelle e, anche di tanti altri parlamentari.

E' stato presentato l'ordine del giorno n. 10 "Nomina di una Commissione parlamentare d'indagine sull'IRCAC ed altri enti finanziari regionali", su questo argomento. Ne do lettura:

«L'ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA

PREMESSO che:

l'Istituto regionale per il credito alla cooperazione (I.R.C.A.C.) è stato istituito al fine di favorire lo sviluppo delle imprese cooperative che operano in Sicilia mediante la concessione di regimi di aiuto sotto forma di credito diretto o indiretto;

a detto ente è riconosciuto il compito di determinare i criteri di erogazione e di ammissione delle singole imprese ai finanziamenti, nonché di eseguire e gestire le singole operazioni finanziarie, controllando, inoltre, l'impiego delle somme mutuate;

la Cassa regionale per il credito alle imprese artigiane siciliane (C.R.I.A.S.) è stata istituita al fine di favorire lo sviluppo delle imprese artigiane mediante l'esercizio del credito, l'agevolazione all'accesso ed alla fruizione del credito;

l'I.R.F.I.S., Finanziaria per lo sviluppo della Sicilia S.p.A, svolge attività di concessione di finanziamenti ad imprese e società;

RILEVATO che:

dall'ultimo bilancio disponibile dell'I.R.C.A.C., chiuso al 31/12/2016, emerge che, su quasi 400 milioni di euro di crediti che vanta nei confronti della clientela, circa l'80% riguarda crediti in sofferenza e incagliati;

nonostante le svalutazioni su crediti effettuate, nell'ultimo biennio le perdite su crediti continuano ad aumentare;

anche presso la C.R.I.A.S. e l'I.R.F.I.S. si registrano difficoltà connesse al recupero e recuperabilità dei crediti vantati nei confronti della clientela;

le riscontrate criticità pesano sia sui bilanci degli enti sia sul bilancio della Regione;

dette criticità compromettono la ratio finale dell'istituzione di detti enti, che è quella di creare e favorire lo sviluppo economico ed imprenditoriale regionale;

CONSIDERATO che:

le criticità sopra esposte, inerenti l'I.R.C.A.C., disegnano un quadro di eclatante gravità, tale da necessitare dell'intervento della Corte dei conti con l'apertura di un fascicolo;

gli articoli 29 e 29 *ter* del Regolamento interno dell'Ars contemplano la possibilità di deferire al Presidente dell'Assemblea la nomina di commissioni d'indagine e di studio su determinate materie e argomenti,

IMPEGNA IL PRESIDENTE DELL'ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA

a nominare entro 15 giorni una Commissione parlamentare d'indagine sull'I.R.C.A.C., al fine di acquisire e verificare tutti i dati relativi alle perdite sui crediti, ai crediti in sofferenza e a quelli incagliati degli enti, e vagliare gli atti oggetto di valutazione del merito creditizio dei clienti;

ad estendere l'attività d'indagine anche agli enti C.R.I.A.S. e I.R.F.I.S».

MILAZZO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MILAZZO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, è un ordine del giorno, non una mozione.

PRESIDENTE. E' un ordine del giorno sulla costituzione di una Commissione di indagine, mi scusi che ripeto, ai sensi dell'articolo 29 *ter* che ha sottoposto alla Conferenza dei Presidenti dei

Gruppi parlamentari l'onorevole Cancellieri. La Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari ne ha preso atto, nessuno ha avuto modo di fare osservazioni.

MILAZZO. Non è così, Presidente, non è così!

PRESIDENTE. Mi scusi, onorevole Milazzo. Quindi, ritengo doveroso da parte della Presidenza porla all'attenzione dei lavori di quest'Aula e, quindi, votare sull'ordine del giorno. Ovviamente, c'è chi sarà d'accordo e chi non sarà d'accordo. Queste sono le regole di un dibattito parlamentare.

MILAZZO. Sì, Signor Presidente, le regole sono qualche cosa di scritto, non qualche cosa che può scrivere lei interpretando i sentimenti di tutti! Io in Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari le ho detto – visto che lei vuole per forza calcare la mano e andare avanti, allora io glielo dico formalmente – che questo andazzo di fare riunire l'Assemblea ogni martedì per costituire solo commissioni speciali per me è una grande vergogna! Ed io gliel'ho detto in Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari! Io le ho detto, chiaramente, che non ero d'accordo!

L'ordine del giorno va agganciato ad un documento che trattiamo. Prendete un documento, una mozione e trattiamo l'ordine del giorno così come si è fatto per gli altri ordini del giorno: per l'ordine del giorno sulla costituzione della commissione Statuto, per l'ordine del giorno sul randagismo, e così via.

Questa è un'Assemblea che, così, diventa peggio di un Consiglio di Circoscrizione!

Sarebbe stato più serio rinviare la seduta. Le ho detto, se noi pianifichiamo un'attività parlamentare oggi e domani mettendo sopra, trattando atti legislativi, trattando disegni di legge, e domani sera se avessimo fatto la Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari prendendo atto di quello che il Governo vuole fare, visto che è stato posto un problema, per esempio, da parte del Partito Democratico che non arrivano i documenti contabili, visto che è stato posto questo tema, io ho detto che è più serio per la cittadinanza, per i siciliani se noi programmiamo e facciamo un'accelerazione, non fare un ordine del giorno e rinviare tutto a martedì.

Cosa abbiamo fatto oggi affrontando questo ordine del giorno?

Noi toglieremo i tesserini, e siamo comunque in violazione del Regolamento, perché io non ho avallato questa cosa in Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari e non mi sembra nemmeno i capigruppo di maggioranza, e questo ordine del giorno lei è pregato di agganciarlo ad un disegno di legge o una mozione in trattazione. Amen!

PRESIDENTE. Allora, onorevole Milazzo, il Regolamento, se lei lo legge bene, non fa un aggancio a nessun disegno di legge.

MILAZZO. Io non sono d'accordo!

PRESIDENTE. Io capisco che lei non è d'accordo e capisco che lei può essere assente, può votare contro, può astenersi, può fare altro. Chiedo all'onorevole Cancellieri, possiamo rinviare a martedì prossimo la votazione finale su questo documento?

CANCELLERI. No, perché, signor Presidente?

PRESIDENTE. L'onorevole Cancellieri insiste. Glielo chiedevo perché è stata formulata poco fa, è stata chiesta questa cosa, per una questione di garbo rispetto ai colleghi di poterla rinviare a martedì. Se lei insiste noi la poniamo in votazione.

MILAZZO. Chiedo di parlare sull'ordine del giorno.

PRESIDENTE. Ma lei è già intervenuto sull'ordine del giorno.

MILAZZO. No, sono intervenuto sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MILAZZO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, come avrà detto lei, ho posto la mia firma all'ordine del giorno. Non sono contrario all'iniziativa, sono contrario al metodo che quest'Assemblea si sta dando per dare risposte. Ogni martedì ci riuniamo per fare solo Commissioni speciali. Visto che questo è l'atteggiamento che lei ed il Movimento Cinque Stelle vi siete dati, per quanto mi riguarda ritiro la firma ed ora toglierò il tesserino ed invito tutti a togliere il tesserino.

PRESIDENTE. Va bene, prendiamo atto che l'onorevole Milazzo ritira la firma.

Pongo in votazione l'ordine del giorno n. 10. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(*E' approvato*)

Onorevoli colleghi, la seduta è rinviata a martedì, 13 marzo 2018, alle ore 16.30, con il seguente ordine del giorno:

I - COMUNICAZIONI

II - ESAME, AI SENSI DELL'ARTICOLO 50, COMMA 3, DELLA LEGGE REGIONALE 6 AGOSTO 2009, N. 9, DEL "PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE (PSR) SICILIA 2014-2020 – VERSIONE MODIFICATA A SEGUITO DEL TRASFERIMENTO DI SOLIDARIETA' – APPROVAZIONE DEFINITIVA 3.1".

Relatore: On.le Savona

La seduta è tolta alle ore 17.47

DAL SERVIZIO LAVORI D'AULA

Il Direttore

dott. Mario Di Piazza

Il Consigliere parlamentare responsabile
dott.ssa Maria Cristina Pensovecchio

ALLEGATO**Interrogazioni
(con richiesta di risposta orale)**

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per l'energia e i servizi di pubblica utilità, premesso che:

con D.A. n.159/Gab del 4 maggio 2015 era stato espresso giudizio positivo di compatibilità ambientale sul progetto di ampliamento dell'attività di gestione della piattaforma di trattamento e recupero di rifiuti pericolosi e non in C.da Cuturi nel Comune di Scicli proposto dalla ditta ACIF servizi srl;

la creazione di una tale piattaforma per il trattamento dei rifiuti speciali ha immediatamente creato grande allarme e preoccupazione nella comunità sciclitana (conclamata anche da una partecipata manifestazione pubblica e pacifica che, nella primavera 2016, aveva portato oltre 5 mila cittadini per le strade del centro storico);

erano stati rilevati taluni profili di illegittimità nel procedimento amministrativo che aveva portato al rilascio dei provvedimenti di AIA e della VIA, e, mediante apposita istanza dello scorso 16 aprile 2016, era stata richiesta, all'Assessore competente, la revoca in autotutela del decreto innanzi citato;

con proprio Decreto 290/Gab del 25 luglio 2016, l'allora Assessore all'Ambiente della Regione Sicilia accoglieva le motivazioni e, per l'effetto, revocava il citato provvedimento amministrativo;

avverso tale provvedimento ricorreva la ditta ACIF servizi srl innanzi al Tar di Catania, mediante ricorso che veniva accolto dal Tar di Catania con sentenza n. 1656 del 30 dicembre 2016 per ragioni meramente procedurali rimanendo, ovviamente, salva ed impregiudicata la possibilità per l'Amministrazione Regionale di pronunciarsi nuovamente sulla questione in ordine ai rilievi di merito addotti;

con nota dell'1 febbraio 2017 il Comune di Scicli - con proprie motivazioni -chiedeva l'annullamento in autotutela del D.A. n. 159/GAB del 4.05.2015 e del successivo D.A. 367/GAB del 31/07/2015, in forza dei quali era stato espresso giudizio di compatibilità ambientale positivo con prescrizioni per l'impianto in questione;

l'Assessorato Territorio e Ambiente della Regione Sicilia, non accoglieva le successive richieste del Comune di Scicli mediante l'emissione della nota prot. 67462 del 27 settembre 2017, che veniva impugnata dallo stesso ente locale innanzi al Tar di Catania;

il Giudice Amministrativo, mediante ordinanza n. 2105/2017, respingeva l'istanza cautelare di sospensione del citato provvedimento;

a seguito della citata pronuncia, mediante comunicato stampa dell'19 gennaio 2018, il Sindaco di Scicli chiedeva un'immediata interlocuzione con il Presidente della Regione Sicilia per invitarlo ad avviare un atto di revoca, coi poteri del Presidente, in ordine alla vicenda autorizzativa della piattaforma per il trattamento dei rifiuti pericolosi e non in questione;

con altra e successiva istanza del 22 maggio 2017, prot. 15104, il Comune di Scicli aveva chiesto anche l'annullamento in autotutela del D.D.S. n.218 del 3/03/2016, in forza del quale, per l'impianto in oggetto era stata rilasciata la Autorizzazione Integrata Ambientale, ai sensi della Parte II titolo III bis del D.Lgs. 152/06 e la conseguente ripetizione del procedimento;

a quanto risulta, la superiore istanza è tutt'ora pendente innanzi ai competenti Uffici di codesta Amministrazione Regionale;

considerato che:

il 26 gennaio scorso, il Comitato cittadino salute ed Ambiente e la locale associazione di Legambiente hanno promosso una nuova manifestazione pubblica volta a manifestare la contrarietà della comunità sciclitana avverso tale piattaforma, registrando - ancora una volta - una massiccia partecipazione di cittadini presso il Cinema di Scicli, segno dell'inequivocabile timore che la vicenda in questione continua a produrre nella comunità locale;

proprio in quella sede, anche noti esponenti della maggioranza parlamentare hanno assunto un pubblico impegno politico volto a richiedere un intervento diretto del Governo in merito alla questione dell'ampliamento della Piattaforma per Rifiuti Speciali di C.da Cuturi, al fine di accettare l'esistenza dei contestati profili di illegittimità e di contraddittorietà che potrebbero portare all'annullamento dei provvedimenti citati;

preso atto che in riferimento a quanto premesso e considerato, potrebbe risultare in atto un'azione volta a prevaricare l'intera comunità locale che sta facendo del turismo e dello sviluppo sostenibile il proprio volano di rilancio in seno al Val di Noto mentre la stessa città è costretta a fare i conti con un diffuso sentimento di allarme pubblico;

per sapere:

quali siano gli intendimenti dell'Amministrazione regionale in ordine all'intervenuto allargamento della Piattaforma per il trattamento dei rifiuti speciali sita a Scicli in c.da Cuturi;

quali siano le attività istruttorie attualmente compiute dall'Amministrazione regionale in ordine alla citata istanza di annullamento del 22 maggio 2017, recante prot. 15104, presentata dal Comune di Scicli, nonché quali siano le determinazioni proprie del Presidente delle Regione in ordine alla stessa;

se non ritengano necessario e urgente avviare un tavolo tecnico per incontrare il Sindaco di Scicli e gli altri rappresentanti del territorio al fine di affrontare congiuntamente la questione che si protrae da tempo e che risulta essere fonte di manifesto allarme sociale per l'intera comunità». (91)

DIPASQUALE

«Al Presidente della Regione, premesso che:

da diversi giorni da parte dell'impresa Turco, operante all'interno dello stabilimento petrolchimico di Gela, sono stati licenziati senza giustificato motivo 36 lavoratori;

gli stessi lavoratori licenziati e le restanti maestranze dell'impresa non percepiscono il salario da diversi mesi;

considerato che:

i lavoratori da diversi giorni protestano con il blocco degli ingressi allo stabilimento senza una risposta da parte delle istituzioni;

il permanere di questo stato di cose può provocare problemi di ordine pubblico e una inutile lotta tra poveri;

per sapere:

se sia a conoscenza della drammatica situazione che vivono i lavoratori oggetto del presente atto ispettivo;

se non ritenga opportuno e urgente intervenire con una convocazione delle parti alla presenza di rappresentanti dell'Eni e in quella sede verificare se non sia necessario procedere:

alla revoca dei licenziamenti;

al pagamento degli emolumenti ai lavoratori da parte direttamente dell'Eni sottraendoli dalle spettanze dovute all'impresa Turco». (92)

ARANCIO

«All'Assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica, premesso che l'articolo 2 della L.R. n. 8/2017 recita che nelle more del riparto delle assegnazioni di cui al comma 1, al fine di fronteggiare eventuali situazioni emergenziali, su richiesta motivata dei liberi Consorzi comunali, l'Assessore regionale per le autonomie locali e la funzione pubblica può autorizzare l'erogazione di un acconto fino al 30 per cento del corrispondente trasferimento dell'anno precedente;

considerato che:

il Commissario Straordinario del Libero Consorzio Comunale di Siracusa, con nota n.724 del 14 febbraio 2018, ha inoltrato all'Assessorato regionale in indirizzo la richiesta per l'erogazione dell'acconto così come stabilito dalla succitata norma;

con la medesima nota è stato specificato che l'Ente aretuseo, che presenta una pesantissima situazione debitoria generale, si trova nell'impossibilità di provvedere al pagamento degli stipendi del personale, già dal mese di gennaio, per assoluta carenza di liquidità;

per sapere se non ritenga opportuno e urgente, alla luce dello stato di necessità in cui versano l'Ente ed il suo personale, provvedere in favore del Libero Consorzio Comunale di Siracusa all'erogazione dell'acconto fino al 30% così come stabilito dall'articolo 2 della richiamata L.R. 8/2017». (96)

CAFEO

«All'Assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica e all'Assessore per l'economia, premesso che:

la Siracusa Risorse SpA fino all'anno 2015 contava nel suo organico n.107 lavoratori;

nel 2016 si sono verificati 6 licenziamenti a seguito di un'indagine della Guardia di Finanza che ha visto coinvolti anche i dipendenti della ex Provincia Regionale di Siracusa;

il numero della forza lavoro della società alla data del 24.02.2018 si è ridotta a 87 unità per effetto del raggiungimento dell'età pensionabile da parte di alcuni lavoratori;

rilevato che la ex Provincia Regionale di Siracusa, oggi Libero Consorzio Comunale di Siracusa, detiene la totalità delle quote azionarie della Siracusa Risorse S.p.A. la quale si configura a tutti gli effetti quale società in house (capitale sociale integralmente detenuto da un Ente pubblico; attività prevalente in favore di tale Ente; gestione assoggettata a controllo analogo);

considerato che:

Siracusa Risorse S.p.A., nello svolgimento delle funzioni ad essa attribuite, ha operato sino al 2016 con una dotazione finanziaria pari a circa euro 4.200.000,00;

a seguito delle sostanziose riduzioni di budget la dotazione per il 2017 si è ridotta a circa euro 3.500.000,00, con una riduzione di circa euro 700.000,00;

il Libero Consorzio Comunale di Siracusa ha richiesto ai vertici della società, nei primi giorni del mese di Febbraio, di quantificare le somme necessarie a garantire la sopravvivenza della Siracusa Risorse S.p.A.;

quest'ultima ha preventivato un budget di funzionamento pari a euro 3.450.000,00 mentre il Libero Consorzio Comunale di Siracusa può destinare una disposizione massima di euro 3.000.00,00;

si è provveduto alla stipula del Contratto di Convenzione per l'attivazione dei servizi tra Siracusa Risorse S.p.A. ed il Libero Consorzio Comunale di Siracusa per la cifra di euro 3.000.00,00 per la prosecuzione del lavoro svolto dalla società in house;

l'Amministratore Delegato della società ha dichiarato che tale disponibilità finanziaria risulta insufficiente per la sopravvivenza della società ed ha, pertanto, rassegnato le dimissioni;

alla luce di quanto esposto, alla data del 20.02.2018 la Siracusa Risorse S.p.A. ha subito una riduzione di budget in bilancio da euro 4.200.000,00 degli anni passati a euro 3.000.00,00, con una decurtazione complessiva di euro 1.200.000,00 in un arco temporale inferiore a 2 anni;

per sapere se e quali opportune iniziative si intendano intraprendere direttamente, anche presso il Libero Consorzio Comunale di Siracusa, allo scopo di garantire alla Siracusa Risorse S.p.A. una dotazione finanziaria adeguata a consentirle lo svolgimento delle funzioni ad essa attribuite e contestualmente garantire i livelli occupazionali che in assenza di una integrazione della dotazione economica risulterebbero certamente compromessi, stante le rilevanti difficoltà economiche». (97)

CAFEO

«All'Assessore per il territorio e l'ambiente, premesso che:

alla ditta S.T.T.A. S.r.l. sono stati rilasciati dall'ARTA il provvedimento di VIA e poi di AIA, ai sensi e per gli effetti dell'art 5 del D.lgs. 152/2006, per la realizzazione di una piattaforma per il trattamento di rifiuti liquidi pericolosi e non sito in c.da San Cusumano nel Comune di Augusta;

la suddetta AIA autorizzata in favore della S.T.T.A. è stata volturata in favore della società IN.T.EC. Sud S.r.l subentrata alla prima per l'esercizio dell'attività di realizzazione e successiva gestione della piattaforma succitata;

considerato che:

analogo provvedimento di VIA è stato successivamente rilasciato dall'Assessorato regionale competente in favore della RIGENIA S.r.l. per la realizzazione di un intervento similare se non pressocché identico rispetto a quello autorizzato ad INTEC Sud localizzato nella medesima contrada;

le aree destinate all'intervento da realizzarsi da parte di Rigenia si trovano ad una distanza di circa centoquaranta metri dall'impianto realizzato dalla INTEC Sud;

INTEC Sud ha inoltrato presso l'Assessorato regionale competente istanza di riesame del provvedimento in favore della RIGENIA e impugnato lo stesso presso il TAR;

l'Arta ha rigettato l'istanza per l'annullamento o la revoca in autotutela del provvedimento ritenendo tra l'altro che nessuna obiezione da parte del ricorrente fosse stata manifestata circa la presenza di impianti analoghi nel territorio in cui insiste la ditta Regenia, nella considerazione che gli stessi graverebbero in una zona altamente industriale in cui sono presenti impianti che producono rilevanti quantità di rifiuti liquidi derivanti dai processi di fabbricazione da avviare a smaltimento quali il polo petrolchimico, siti da bonificare delle centrali Enel e 4 discariche;

ritenuto che:

tra le motivazioni sul piano procedurale amministrativo avverse il provvedimento, in questa sede, occorre certamente evidenziare come un singolo progetto deve essere considerato anche in riferimento ad altri progetti localizzati nel medesimo contesto ambientale e territoriale per evitare possibili impatti ambientali derivanti dall'interazione con altri progetti localizzati nel medesimo contesto ambientale e territoriale;

le valutazioni in ordine al contesto ambientale e territoriale sono necessarie non solo in riferimento alla eventuale e preliminare procedura di verifica ma anche e a maggior ragione nell'ambito del giudizio di VIA;

il legislatore in ossequio alla normativa comunitaria ha sottolineato il contesto ambientale quale elemento necessariamente da valutare e specificamente la sensibilità ambientale delle aree geografiche, in relazione all'utilizzazione del territorio ed alla capacità di carico ambientale;

alla luce di ciò è dunque insita nel sistema l'esigenza di evitare che la valutazione di impatto ambientale sia limitata al singolo intervento senza tenere conto dei possibili impatti in ambiente, peraltro già caricati, derivanti dall'interazione con altri progetti localizzati nel medesimo contesto ambientale e territoriale;

l'esigenza di evitare concentrazione o stress territoriale deve ritenersi primaria nell'ambito del giudizio di VIA così come in questo caso dove ad una distanza di soli 140 mt finiscono per insistere

due piattaforme sostanzialmente identiche in un area in cui vi sono invece attività assolutamente diverse, quali quelle del settore petrolchimico, o la presenza di discariche in ambiti territoriali molto distanti e del tutto differenti, quali quelli di Lentini, Melilli, Priolo e Costa Gigia;

se il giudizio di VIA avesse tenuto in considerazione la distanza di soli 140 mt di un impianto identico, piuttosto che la compresenza di impianti petrolchimici e di discariche in Comuni neppure limitrofi, il suo esito sarebbe stato di esito diverso;

per sapere se non ritenga opportuno porre in essere ogni iniziativa possibile allo scopo di rivedere il giudizio di compatibilità positivo di VIA per l'impianto della ditta Rigenia s.r.l. sito in c.da Cusimano nel territorio di Augusta (SR)». (98)

CAFEÓ

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per il territorio e l'ambiente, e all'Assessore per le infrastrutture e la mobilità, premesso che:

con nota del 27 Giugno 2013 il Comune di Agrigento - Settore VII e Settore V Protezione Civile e Pubblica Incolumità - ha richiesto un sopralluogo congiunto in Via Favignana - Monserrato all'Assessorato Regionale Territorio e Ambiente Serv. III U.O.B. 1; al Dipartimento Regionale della Protezione Civile - Servizio per la Provincia di Agrigento; al Genio Civile di Agrigento e al Comando di Polizia Locale Nucleo Pubblica Incolumità e D. U , evidenziando il dissesto che interessa il versante in oggetto;

il 2 Luglio 2013 si sono ritrovati presso la Via Favignana - Monserrato per il sopralluogo il D. R. P. C., l'Assessorato Regionale Territorio e Ambiente, il Comune di Agrigento non risultando presente il Genio Civile di Agrigento. I tecnici del D. R. P. C. hanno invitato il Sindaco a porre in atto la transennatura delle aree interessate dal fenomeno franoso, a monitorare l'eventuale evoluzione ribadendo le competenze discendenti dall'art. 2 della L. 225/92. I tecnici dell'ARTA si sono riservati di attivare le procedure per l'aggiornamento del PAI. I tecnici del D. R. P. C. e dell'ARTA invitavano il Comune a verificare il giusto funzionamento delle reti idriche fognarie esistenti, nonché la tenuta delle vasche di accumulo. Il Comune tramite i suoi tecnici informava che l'Ufficio del Genio Civile già dal 2007 risultava incaricato della progettazione delle opere di messa in sicurezza;

con nota n.11499 del 24 Febbraio 2014 il Comune di Agrigento ha chiesto all'Assessorato Regionale Territorio e Ambiente il finanziamento dell'opera progettata dall'ufficio del Genio Civile a seguito di uno specifico verbale d'urgenza, richiamando la necessità di eseguire indagini geognostiche nonché avviare eventuali procedure espropriative;

con nota n. 10930 del 12 Marzo 2015 la Prefettura di Agrigento convocava specifico tavolo tecnico per affrontare con gli enti interessati la problematica;

con nota del 4 Febbraio 2017 un Consigliere Comunale del Comune di Agrigento evidenziava ancora la grave situazione di pericolo;

con ordinanza sindacale n. 49 del 17 Febbraio 2017 il Comune di Agrigento disponeva la chiusura del tratto finale della Via Favignana;

con nota n.16241 del 22 Febbraio 2017 il Comune di Agrigento convocava ulteriore riunione operativa per il 28/2/2017;

con nota n. 11371 del 24 Febbraio 2017 il D. R. P. C. Sicilia segnalava al Sindaco la necessità di verificare il funzionamento delle reti idriche e fognarie, evidenziava il rischio per la popolazione residente, invitava di attivare tutte le procedure necessarie per la salvaguardia della pubblica e privata incolumità ai sensi dell'Art. 15 comma 3 della L. 225/92 e richiamava gli altri uffici per acquisire notizie sulle rispettive notizie poste in essere;

con ordinanza sindacale n. 74 del 29 Marzo 2017 il Comune di Agrigento ordina alla Società Girgenti Acque S.p.a. di effettuare il controllo sulla rete idrica e fognaria in contradditorio con il Comune di Agrigento per la riparazione di eventuali perdite; all'I. A. C. P. proprietario del terreno oggetto del fenomeno franoso la messa in sicurezza del versante; ai proprietari dei terreni limitrofi l'inibizione degli spazi;

con nota n. 0006030 del 27 Febbraio 2018 la Prefettura di Agrigento ha convocato tavolo tecnico per il 28/2/2018 per affrontare la situazione emergenziale in oggetto;

considerato che:

il fenomeno franoso ha avuto una sua evoluzione in data 27 Febbraio 2018 con successivo sgombero di n. 7 nuclei familiari per un totale complessivo di 22 persone che temporaneamente risultano ospitate presso strutture ricettive a cura del Comune di Agrigento;

il fenomeno franoso deve essere definitivamente risolto per evitare ulteriori danni alla collettività e per consentire il rientro alle normali condizioni di vita dei cittadini già sgombrati;

per sapere:

quali provvedimenti siano stati posti in essere da parte del Genio Civile di Agrigento e se quest'ultimo abbia redatto il progetto per eliminare il dissesto come da incarico datato 2007;

se l'Assessorato Regionale Territorio e Ambiente abbia reso disponibili le risorse necessarie per gli studi geologici e per l'esecuzione del progetto già richiesti dal Comune di Agrigento con nota del 24 febbraio 2014;

se sia stato redatto il progetto di consolidamento adeguato alla evoluzione del dissesto franoso e se quest'ultimo sia stato inserito in adeguata programmazione da parte dell'Assessorato Regionale Territorio e Ambiente e dell'Assessore Regionale delle Infrastrutture e della Mobilità;

quali provvedimenti intendano predisporre per alleviare le problematiche che subiscono i cittadini a causa dello sgombero già effettuato». (99)

DI MAURO - PULLARA - COMPAGNONE

Al Presidente della Regione e all'Assessore per l'agricoltura, lo sviluppo rurale e la pesca mediterranea, premesso che:

i lavoratori, dipendenti del Consorzio di Bonifica 8 di Ragusa, assunti a tempo indeterminato dopo anni di precariato, da mesi non percepiscono gli stipendi;

risulta superfluo aggiungere e descrivere le difficoltà delle famiglie che si trovano senza reddito e che hanno invocato anche l'intervento del Presidente della Repubblica;

considerato che da un confronto con i rappresentanti dei lavoratori non risulta chiaro quale iter abbia intrapreso il Governo regionale per il trasferimento delle risorse necessarie per il pagamento degli emolumenti, maturati ma non ancora liquidati, spettanti al personale dipendente;

per sapere:

quali siano gli interventi che l'Amministrazione regionale intenda intraprendere per destinare le risorse adeguate al pagamento degli stipendi dei lavoratori;

quali siano i progetti formalmente proposti dall'Ente che sono stati finanziati e quali siano i progetti che possono essere ulteriormente finanziati in tempi brevi per rendere produttivo il Consorzio riuscendo a trasformare i lavoratori in risorse;

quali siano i criteri utilizzati per individuare le provviste finanziarie destinate ai Consorzi di bonifica siciliani;

quali iniziative intendano intraprendere per il ripianamento delle perdite dei Consorzi di bonifica per scongiurare l'aggravamento della gestione dei ruoli consortili già fortemente penalizzati dalla crisi finanziaria e dei mercati che investe l'intero comparto;

quali siano le iniziative avviate e le decisioni che intendano assumere per garantire il rispetto del principio di legalità dando seguito alle sentenze della Magistratura che si è pronunciata a favore dei lavoratori». (100)

(L'interrogante chiede lo svolgimento d'urgenza)

DIPASQUALE

(con richiesta di risposta in Commissione)

«All'Assessore per la salute, premesso che il servizio di continuità assistenziale (ex Guardia medica) è rivolto a tutti i cittadini residenti nell'ambito territoriale di appartenenza di un Presidio sanitario ed ha la funzione di garantire la continuità assistenziale del medico di medicina generale e del pediatra di libera scelta, nelle ore in cui il servizio non è garantito;

rilevato che:

l'Accordo Collettivo Nazionale per la disciplina dei rapporti con i medici di medicina generale del 29 luglio 2009, all'articolo 70, disciplina le procedure che le Aziende Sanitarie Provinciali devono seguire nel caso in cui un medico incaricato di continuità assistenziale risulti impedito allo svolgimento del proprio servizio;

l'Accordo integrativo regionale per la continuità assistenziale del 12 agosto 2010, reso esecutivo dal Decreto dell'Assessore per la salute del 6 settembre 2010, all'articolo 11, integra con ulteriore disposizione quanto previsto dal citato articolo 70 dell'Accordo collettivo nazionale del 29 luglio 2009;

considerato che: gli odierni scriventi sono a conoscenza, mediante i medici iscritti negli elenchi per l'assegnazione di incarichi provvisori, continue segnalazioni di difformità di interpretazione delle norme, e conseguente difformità di applicazione, relative alle procedure di sostituzione di medici di continuità assistenziale impediti allo svolgimento del loro servizio, da parte degli uffici a ciò addetti delle varie ASP siciliane;

presso l'ASP di Messina viene assegnato incarico provvisorio a medici frequentanti il corso di medicina generale e/o scuola di specializzazione prima ancora che vengano convocati, per l'assegnazione, i medici in posizione più utile in elenco;

presso l'ASP di Enna il medico convocato per l'assegnazione di incarico provvisorio che non si presenta viene addirittura depennato dall'elenco, e che anche ai medici che non hanno già conseguito attestato di frequenza in medicina generale vengono assegnati incarichi per più di tre mesi;

presso l'ASP di Catania non viene seguito il normale scorrimento dell'elenco nella sua interezza, ma sono convocati ogni volta i medici in posizione più alta, ricominciando da capo;

già in data 25 febbraio 2015, il Dirigente generale dell'Assessorato della salute, con nota prot./Servizio2/n.16817, al fine di una uniforme applicazione su tutto il territorio regionale delle disposizioni che disciplinano l'istituto delle sostituzioni di continuità assistenziale, ha diramato apposite direttive;

nonostante la circolare de qua, le ASP siciliane adottano procedure difformi in ordine alle modalità di assegnazione di incarichi provvisori del servizio di Continuità Assistenziale;

detta circostanza genera incertezza e probabile violazione di diritti azionabili davanti all'Autorità giudiziaria;

per sapere se intenda convocare i Responsabili dei Dipartimenti Cure Primarie delle ASP siciliane, allo scopo di fornire loro specifiche ed univoche direttive, aderenti alla normativa in vigore, in

ordine alle procedure di assegnazione di incarichi provvisori del servizio di continuità assistenziale». (83)

(Gli interroganti chiedono lo svolgimento in Commissione)

PASQUA - CAMPO - CANCELLERI - CAPPELLO - CIANCIO - DE LUCA A - DI CARO - DI PAOLA - FOTI - MANGIACAVALLO - MARANO - PAGANA - PALMERI - SCHILLACI - SIRAGUSA - SUNSERI - TANCREDI - TRIZZINO - ZAFARANA - ZITO

«All'Assessore per l'economia, premesso che:

l'art. 64 della l.r. 12 agosto 2014, n. 21 e s.m.i, ha istituito, presso l'Ufficio speciale delle società a totale o maggioritaria partecipazione regionale in liquidazione, l'Albo dei dipendenti delle medesime società nel quale sono iscritti i lavoratori con contratto di lavoro subordinato a tempo indeterminato in servizio alla data del 31 dicembre 2009 e purché assunti non in violazione delle vigenti disposizioni regionali e statali in materia di reclutamento di personale;

le società a maggioritaria o totale partecipazione regionale che, a termini dell'art. 20 della l.r. 12 maggio 2010, n. 11 e s.m.i., sono state qualificate strategiche e per ciò stesso non avviate alla liquidazione, nonché l'RFIS Fin Sicilia s.p.a. e gli organismi strumentali della Regione, per sopperire ai propri bisogni di personale, possono procedere a nuove assunzioni, nel rispetto dell'analisi del fabbisogno e della sostenibilità finanziaria, esclusivamente attingendo dall'albo suddetto;

ritenuto che:

si è voluto, con tale normativa, garantire ai lavoratori la ricollocazione professionale nonostante la procedura di liquidazione della società di provenienza e il conseguente licenziamento, vincolando le partecipate regionali mantenute in esercizio in quanto appartenenti alle aree strategiche come declinate dell'art. 20 della l.r. 12 maggio 2010, n. 11 e s.m.i. a reclutare nuovo personale soltanto attingendo dall'albo;

in applicazione della predetta normativa, l'Ufficio speciale per la chiusura delle liquidazioni ha provveduto in primis alla istituzione dell'Albo e, previa ricognizione del personale in servizio presso le società in liquidazione, all'iscrizione nello stesso dei lavoratori in possesso dei requisiti di legge;

nell'albo sono stati pertanto inseriti, con distinti provvedimenti, i lavoratori provenienti dalle società Quarit, Lavoro Sicilia, Ciem, Terme di Sciacca ed Acireale, Sicilia e-Ricerca, Sviluppo Italia Sicilia, Cerisdi e Sicilia Patrimonio immobiliare per un totale di 138 unità;

l'Albo è stato inoltrato alle società di cui al comma 1 dell'art. 20 della l.r. 12 maggio 2010, n. 11 affinchè le stesse, per sopperire ai propri fabbisogni di personale come scaturenti dai contratti di servizio stipulati con i committenti, attingessero dallo stesso;

considerato che:

tale personale attende tuttora di essere ricollocato in servizio;

la l.r. 29 settembre 2016, n. 20, all'art. 11, ha autorizzato la spesa annua, per il triennio 2016-2018, di 2.700 migliaia di euro per il finanziamento di contratti di servizi aggiuntivi per l'affidamento alla partecipata regionale Servizi ausiliari Sicilia di attività di valorizzazione del patrimonio immobiliare della regione, di servizi di supporto amministrativo, assistenza tecnica a valere su fondi e risorse regionali ed extraregionali, promozione di nuove imprese, ecc; tali servizi aggiuntivi dovevano essere svolti da personale interno o individuato nell'Albo di cui all'art. 64 l.r. 21/14;

nonostante tale ultima disposizione avesse il chiaro intento di favorire ulteriormente il reimpiego del personale iscritto nell'Albo, prevedendone l'utilizzo anche per lo svolgimento di compiti e funzioni svolte da organismi strumentali o nei dipartimenti regionali, i lavoratori continuano a vivere nell'attesa infinita di una chiamata che non arriva, vanificando, pertanto, lo spirito della legge;

tale personale, altamente qualificato e con professionalità acquisita di rilievo, ben potrebbe essere reimpiegato anche al servizio di dipartimenti regionali, specialmente quelli con maggiori carenze di organico;

per sapere quali provvedimenti intenda adottare al fine di consentire la ricollocazione professionale del personale delle partecipate regionali in liquidazione iscritto all'Albo di cui all'art. 64 della richiamata l.r. 21/14». (86)

(Gli interroganti chiedono lo svolgimento in Commissione)

LUPO - GUCCIARDI

(con richiesta di risposta scritta)

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per l' agricoltura, lo sviluppo rurale e la pesca mediterranea, premesso che l'art. 21 della legge di stabilità regionale n. 5/2014 (e ss.mm.ii) - allo scopo di rafforzare le opportunità occupazionali e di reddito delle aree rurali, di procedere alla valorizzazione del patrimonio agricolo forestale, con particolare riferimento a quello di proprietà pubblica e/o privata, incolto e/o abbandonato nonché al fine di favorire il ricambio generazionale nel comparto agricolo - ha istituito l'Albo denominato 'Banca della Terra di Sicilia';

detto albo, periodicamente aggiornato dall'Assessorato regionale dell'agricoltura, dello sviluppo rurale e della pesca mediterranea, dovrebbe contenere le informazioni relative alla consistenza, destinazione e utilizzazione dei:

terreni e immobili della riforma agraria che permangono nella disponibilità dell'Ente di sviluppo agricolo (ESA);

terreni e immobili del demanio forestale non strettamente funzionali all'espletamento dell'attività istituzionale dell'Amministrazione forestale regionale;

terreni e immobili di proprietà dell'Assessorato regionale dell'agricoltura, dello sviluppo rurale e della pesca mediterranea e degli enti sottoposti a tutela e vigilanza dello stesso;

terreni e immobili che gli enti locali e/o altri soggetti pubblici concedono in uso gratuito all'Amministrazione regionale;

terreni e immobili che i privati concedono alla Banca della Terra di Sicilia secondo le modalità individuate nelle linee guida di cui al comma 3;

la medesima legge prevede un termine di 60 giorni entro cui il Presidente della Regione doveva definire - tramite decreto, previa deliberazione della Giunta regionale, adottata su proposta dell'Assessore regionale per l'agricoltura - i canoni concessori nonché le modalità e le procedure per la concessione dei beni inseriti nella Banca della Terra di Sicilia a favore di imprenditori agricoli e giovani, che intendano in forma singola o associata valorizzarli attraverso progetti di sviluppo innovativi, anche di carattere sociale;

detto decreto, inoltre, deve individuare la percentuale dei beni da concedere sulla base di apposita convenzione, a titolo gratuito e nel rispetto dei principi di trasparenza, adeguata pubblicità e parità di trattamento, alle cooperative sociali;

dette convenzioni devono disciplinare la durata, almeno decennale, circa l'uso del bene, le modalità di controllo sulla sua utilizzazione, le cause di risoluzione del rapporto e le modalità del rinnovo;

con Decreto n. 11/2014, l'Assessore regionale per l'agricoltura, lo sviluppo rurale e la pesca mediterranea stabiliva che, entro il termine del 20 marzo 2014, i Dipartimenti dell'Assessorato dovevano far pervenire le seguenti informazioni:

i terreni, i borghi e gli immobili della riforma agraria che sono nella disponibilità dell'Ente di Sviluppo Agricolo (ESA); i terreni e gli immobili del demanio forestale dell'Amministrazione regionale;

i terreni e gli immobili di proprietà dell'Assessorato regionale dell'Agricoltura;

con Deliberazione n.149/2015, la Giunta Regionale, approvava le Linee guida per la definizione dei canoni, delle modalità e delle procedure per la concessione dei beni iscritti nella Banca della Terra di Sicilia, in conformità con quanto previsto dall'art. 21, c. 2, della citata l.r. 5/2014;

con Decreto Presidenziale del 22.2.2016, sono state approvate le Linee Guida per la definizione dei canoni, delle modalità e delle procedure per la concessione dei beni inseriti nella Banca della Terra di Sicilia;

con Decreto del Dirigente generale del Dipartimento regionale dell'agricoltura n.7518/2016, è stato istituito un Tavolo tecnico interdipartimentale con diversi compiti, tra cui:

formazione degli elenchi contenenti gli identificativi catastali e le informazioni relative alla localizzazione, consistenza, destinazione e utilizzazione dei beni;

formazione e aggiornamento degli elenchi contenenti i dati identificativi dei concessionari, gli estremi, l'oggetto e la durata degli atti di concessione;

informazione e divulgazione dei servizi offerti dalla Banca;

predisposizione di bandi e/o manifestazioni di interesse con la relativa modulistica;

formulazione delle proposte di assegnazione dei beni ed eventuali rinnovi e/o revoche;

rilevato che:

ad oggi, sul sito istituzionale dell'Assessorato regionale dell'agricoltura, dello sviluppo rurale e della pesca mediterranea nella sezione dedicata ai Bandi relativi alla Banca della Terra è pubblicato solamente ed esclusivamente la seguente notizia: In questa sezione verranno pubblicati i bandi e/o le manifestazioni di interesse per la concessione dei beni inseriti nella Banca della Terra di Sicilia. I bandi saranno predisposti dal Tavolo tecnico per l'attuazione delle procedure di inserimento dei beni nell'Albo denominato Banca della terra di Sicilia nonché delle procedure di evidenza pubblica per la concessione dei predetti beni, istituito con DDG. n. 7518 del 6/12/2016 (fonte: <http://pti.region.sicilia.it/portal/page/portal/PI-RPORTALE/PIRLaStrutturaRegionale/PIRAssessoratoregionaledelleRisorseAgricoleeAlimentari/PIR DipAgricoltura/PIR Aree tematiche/PIR; BancadellaTerradiSicilia/PIR Bandi>);

ad oggi, sul sito istituzionale dell'Assessorato regionale dell'agricoltura, dello sviluppo rurale e della pesca mediterranea nella sezione dedicata ai Beni Disponibili relativi alla Banca della Terra è pubblicato solamente ed esclusivamente la seguente notizia: In questa sezione verranno elencati e descritti i beni inseriti nella Banca della Terra e che saranno oggetto di concessione. L'elenco dei beni segnalati e individuati saranno oggetto di valutazione da parte del Tavolo tecnico per l'attuazione delle procedure di inserimento dei beni nell'Albo denominato Banca della terra di Sicilia nonché delle procedure di evidenza pubblica per la concessione dei predetti beni, istituito con DDG. n. 7518 del 6/12/2016 e verranno inseriti in questa sezione (fonte: <http://pti.region.sicilia.it/portal/page/portal/PI-R PORTALE/PIR LaStrutturaRegionale/PIR AssessoratoregionaledelleRisorseAgricoleeAlimentari/PIR DipAgricoltura/PIR Aree Tematiche/PIR - Bancadella Terra di Sicilia/PIR Benidassegna>);

ad oggi, sul sito istituzionale dell'Assessorato regionale dell'agricoltura, dello sviluppo rurale e della pesca mediterranea nella sezione dedicata ai Beni Concessi relativi alla Banca della Terra è pubblicato solamente ed esclusivamente la seguente notizia: In questa sezione verranno elencati e descritti i beni assegnati a seguito di bando e/o manifestazione d'interesse e i dati relativi alle concessioni. Non sono state rilasciate concessioni di beni poiché non sono stati ancora emanati bandi che saranno predisposti in seguito alle valutazioni da parte del Tavolo tecnico per l'attuazione delle procedure di inserimento dei beni nell'Albo denominato Banca della terra di Sicilia nonché delle procedure di evidenza pubblica per la concessione dei predetti beni, istituito con DDG. n. 7518 del 6/12/2016 (Fonte: <http://pti.region.sicilia.it/portal/page/portal/PI-R PORTALE/PIR LaStrutturaRegionale/PIR AssessoratoregionaledelleRisorseAgricoleeAlimentari/PIR DipAgricoltura/PIR Aree Tematiche/PIR - Bancadella Terra di Sicilia/PIR Beniconcessi>);

considerato che tra le proposte contenute nella sezione Agricoltura del programma elettorale 2017-2022 del Movimento Cinque Stelle Sicilia, rientra quella di avviare politiche volte al contrasto dell'emigrazione dalla Sicilia e abbandono terreni agricoli tra cui: l'attuazione de La Banca della Terra in Sicilia (concessione di terreni abbandonati o in disuso in favore di imprenditori agricoli e giovani); l'incremento delle politiche di diversificazione e potenziamento degli strumenti che incentivino l'avvio delle attività, agricole e non, in aree rurali svantaggiate, specie in quelle a rischio spopolamento; la creazione di centri di ricerca, studio e aggregazione, attraverso il recupero di immobili in zone svantaggiate, specie se a rischio spopolamento;

per sapere lo stato dell'arte relativo all'attuazione del progetto della Banca della Terra in Sicilia e, in particolare, entro quando verranno rese disponibili le informazioni riguardanti bandi, i beni disponibili e i beni concessi nell'ambito del medesimo progetto, sul sito istituzionale dell'Assessorato regionale in indirizzo». (82)

(Gli interroganti chiedono risposta scritta)

CAMPO - CANCELLERI - CAPPELLO - CIANCIO - DE LUCA - DI CARO - DI PAOLA - FOTI - MANGIACAVALLO – MARANO - PAGANA -PALMERI - PASQUA - SCHILLACI - SIRAGUSA - SUNSERI - TANCREDI - TRIZZINO - ZAFARANA – ZITO

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute,

premesso che in Sicilia, il fenomeno del randagismo sta assumendo dimensioni preoccupanti, mettendo a rischio l'incolumità dei cittadini;

numerosi comuni sono sprovvisti di canili e rifugi comunali nonché di fondi per il pagamento dei servizi di custodia in strutture private;

si verificano sempre più spesso casi di avvelenamento di animali in risposta all'assenza di provvedimenti da parte delle autorità competenti;

considerato che il Presidente Musumeci, nella scorsa legislatura, in qualità di capo dell'opposizione, aveva proposto la creazione dell'Agenzia regionale per il randagismo e la revisione della legge 15/2000 per contenere il fenomeno;

per sapere: se e con quali iniziative urgenti, il Governo intenda contrastare il randagismo nell'isola;

se è già nelle intenzioni del Governo porre in essere gli adempimenti per la costituzione dell'Agenzia regionale per il randagismo e la revisione della l.r. n.15/2000». (84)

(L'interrogante chiede risposta scritta)

CATANZARO

«All'Assessore per le infrastrutture e la mobilità, premesso che:

i lavori di adeguamento delle strutture e degli impianti tecnologici, ai sensi del D.L. n. 264 del 05.10.2006 in materia di sicurezza per gallerie della rete stradale trans europea, della galleria Segesta, sita lungo la A/29 Dir Alcamo - Trapani, al Km 7+040 proseguono a rilento;

il Viadotto di Segesta necessita di un intervento di messa in sicurezza che preveda la riqualificazione delle opere compreso il rifacimento dei cordoli, la sostituzione dei giunti di dilatazione e il ripristino della pavimentazione stradale;

detta arteria stradale di collegamento tra Palermo e Trapani risulta frequentemente transitata;

rilevato che la realizzazione dei lavori nella galleria è causa di continui disagi per i pendolari e per i turisti presenti in provincia nel periodo estivo;

considerato che detti lavori sono indispensabili al fine di garantire la sicurezza della circolazione stradale;

per sapere se e quali iniziative urgenti intenda intraprendere nei confronti dell'ANAS al fine di garantire un'accelerazione nell'esecuzione dei lavori nella galleria e per la messa in sicurezza del viadotto». (85)

(L'interrogante chiede risposta scritta)

GUCCIARDI

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per la salute e all'Assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro, premesso che:

il complesso progettato da Ernesto Basile al Papireto nel 1911, conosciuto come Ex Sanatorio, è un edificio in stile liberty, circondato da un lussureggianti giardino, sito nella Città di Palermo in Corso Alberto Amedeo;

l'immobile, originariamente adibito a Sanatorio antitubercolare, rappresentava un importante presidio dell'Asl;

come appreso da notizie per mezzo stampa, negli anni successivi, la struttura in oggetto, di proprietà dell'A.R.N.A.S. (Azienda di Rilievo Nazionale e di Alta Specializzazione - Civico Di Cristina Benefatelli), ha poi ospitato il Centro Amazzone, struttura che grazie al lavoro volontario coniuga arte e salute, rivolgendo le sue attività alle donne che hanno, o hanno avuto, il cancro al seno;

in seguito al trasferimento in altra sede del suddetto Centro, l'immobile è stato svuotato e abbandonato, nonché successivamente occupato abusivamente e, a seguito di ciò, sembra siano state apportate all'interno dell'edificio delle trasformazioni rispetto allo stato originario, ovvero ricavati tre appartamenti con relativi ingressi indipendenti;

rilevato che:

nella città di Palermo vediamo la sola presenza di 25 asili nido pubblici, che di fatto non riescono a rispondere alle necessità delle famiglie palermitane, causando numerosi disagi alle stesse; secondo

notizie apprese per mezzo stampa, infatti, un bambino su due non rientrerebbe nelle graduatorie, costringendo i genitori a rivolgersi a strutture private;

la sopra menzionata carenza di strutture pubbliche persiste ormai da anni e sembra riguardare in particolar modo il Centro Storico della città, quindi la I Circoscrizione, dove si registrano 2 sole strutture pubbliche adibite allo scopo, motivo per cui risultano attualmente in programma incontri pubblici, tra le istituzioni locali e gli abitanti della zona interessata, per affrontare la problematica sopra esposta;

considerato che:

con Decreto, 11 gennaio 2018, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Regione Siciliana - GURS - in data 16 Febbraio 2018, relativo al PO FESR 2014- 2020, viene approvato l'Avviso per la manifestazione di interesse a presentare progetti per Interventi di adeguamento, rifunzionalizzazione e ristrutturazione di edifici pubblici, compresa la fornitura delle relative attrezzature e arredi, da adibire a nidi di infanzia e servizi integrativi per la prima infanzia e a centri di aggregazione per minori e centri educativi diurni rivolti a popolazione di fascia di età 4-18 anni;

il sopra citato Avviso pubblico promuove la manifestazione di interesse alla presentazione di progetti da parte dei Comuni della Regione siciliana e loro associazioni/Consorzi/Unioni, anche associati con altri enti pubblici, ad esclusione delle 18 Città Polo individuate nelle Agende urbane, fra cui la città di Palermo, alle quali è riservata la specifica procedura relativa alla quota territorializzata;

allo stato attuale, risulta che l'Ex Sanatorio sia stato recentemente sgomberato dagli occupanti; motivo per cui non risultano esserci ulteriori ragioni ostative al recupero dello stesso;

per sapere se:

l'attuale Governo sia a conoscenza della situazione in cui versi l'ex sanatorio Basile al Papireto, nonché della sopra riportata carenza di asili nido nella Città di Palermo;

l'ex Sanatorio risulti attualmente fra gli immobili di proprietà dell'A.R.N.A.S. (Azienda di Rilievo Nazionale e di Alta Specializzazione - Civico Di Cristina Benefratelli);

non si ritenga opportuno porre in essere le azioni necessarie, in sinergia con l'Amministrazione comunale, al fine di riqualificare la struttura in oggetto, nonché adibire la stessa ad asilo nido, quindi, valorizzando l'immobile di indiscutibile pregio e fornendo, al tempo stesso, un servizio utile alla comunità». (87)

(Gli interroganti chiedono lo svolgimento con urgenza)

CANCELLERI - CAMPO - CAPPELLO - CIANCIO - DE LUCA A. - DI CARO - DI PAOLA - FOTI - MANGIACAVALLO - MARANO - PAGANA - PALMERI - PASQUA - SCHILLACI - SIRAGUSA - SUNSERI - TRIZZINO - TANCREDI - ZAFARANA - ZITO

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute, premesso che:

il Sig. Grasso Giovanni Piero già sottufficiale della Marina Militare quale tecnico di macchina su caccia-mine, con incarico su diverse navi, per il periodo relativo agli anni 95-98 ,si è sempre distinto per aver svolto gli incarichi con professionalità e senso di abnegazione;

avendo frequentato il corso per elicotteristi, ha prestato anche la sua attività quale addetto alle manutenzioni di secondo livello e a contatto con elementi altamente tossici e nocivi per la salute;

atteso che:

lo stesso, è stato destinato, in anni successivi, senza peraltro possedere alcuna qualifica specifica, al laboratorio di analisi di combustibili, oli lubrificanti etc, etc, presso la Stazione Elicotteri Marina Militare;

in detto reparto, sotto la guida, inizialmente, di un medico di laboratorio, e da solo, dopo il trasferimento dell'unico medico di stanza, ha svolto attività inerenti l'analisi dei fluidi idraulici olii, combustibili, carburante gasolio navale entrando in contatto con prodotti quali acetone, acido cloridrico, alcol etilico, sodio cloruro, benzene, propanolo, acido nitrico ed altre sostanze che utilizzate senza le opportune precauzioni e per lunghi periodi possono danneggiare gli organi vitali ed essere cancerogeni;

considerato che:

essendo comunque un elicotterista, con cadenza biennale è stato sottoposto a visite mediche specialistiche per accertare la idoneità al volo e che in una tale circostanza veniva negata la idoneità perché nell'esame elettroforesi del sangue emergeva un valore relativo alle proteine superiore al doppio rispetto al normale;

a seguito di ulteriori ed approfonditi accertamenti, sia in strutture pubbliche che in strutture private, allo stesso veniva diagnosticato un mieloma multiplo;

rilevato che:

è ancora pendente presso la commissione medica istituita al Ministero della Difesa ricorso per il riconoscimento di un equo indennizzo per causa di servizio;

in data 16 maggio 2016 la Commissione medica ospedaliera distaccata di Augusta, a seguito delle risultanze clinico-diagnostiche esaminate, dichiarava la permanente inidoneità del Sig. Grasso Giovanni Piero con contestuale transito nelle corrispondenti aree funzionali per il personale civile in forza presso il Ministero della difesa;

a seguito dell'avvenuto transito è stato destinato ad Augusta al comando marittimo di Sicilia, ufficio spedizioni, che oltre ad essere una sede molto distante dal luogo di residenza percorrenza di circa 250 km giornalieri risulta essere luogo ove insistono raffinerie petrolifere ed industrie che rendono l'area irrespirabile e rendono tutto il contesto incompatibile con quanto diagnosticato al menzionato Sig. Grasso;

per sapere se non ritengano opportuno, ognuno per le proprie competenze, intervenire con celerità presso i competenti Ministeri, a tutela dei diritti del già sottufficiale, al fine di accelerare le procedure di riconoscimento dell'equo indennizzo da parte della competente commissione istituita presso il Ministero della Difesa e, soprattutto, se non reputino di voler sollecitare un trasferimento in

una sede più vicina alla residenza, allontanandolo da un'area a rischio tumori, per rendere, almeno in parte, giustizia a chi è stato, indossando una divisa, servitore dello Stato». (88)

(L'interrogante chiede risposta scritta con urgenza)

PAPALE

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro, premesso che:

l'Assessore regionale per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro con propri provvedimenti del 15.02.2018, pubblicati nel sito Assessorato regionale della famiglia, delle politiche sociali e del lavoro, Dipartimento della famiglia e delle politiche sociali, pubblicati in data 16.02.2018, ha disposto la revoca di numerosi consiglieri d'amministrazione di altrettanti Istituti pubblici di assistenza e beneficenza presenti sul territorio della Regione;

ad oggi, non risultano emessi i necessari e consequenziali provvedimenti di sostituzione o di nomina dei nuovi consiglieri d'amministrazione o la nomina di eventuali commissari straordinari per l'avvio delle procedure di cui agli art. 31 a 34 delle legge regionale 10 maggio 1986, n. 22;

considerato che:

l'attuale mancata nomina dei nuovi consiglieri di amministrazione delle I.P.A.B. - oggetto dei provvedimenti dell'Assessorato - di fatto, determina un blocco delle attività dei suddetti istituti;

detta circostanza, infatti, in numerosi casi, genera l'impossibilità ad operare per la mancanza del numero di consiglieri necessari per i quorum deliberativi;

per sapere se intendano - tenuto conto di quanto sopra rappresentato - a fronte dei decreti assessoriali di revoca dei consiglieri di amministrazioni delle I.I.P.P.A.B., provvedere, nell'immediatezza, alla nomina o surroga dei nuovi consiglieri di amministrazione, ovvero alla nomina di eventuali commissari straordinari dei suddetti istituti». (89)

(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)

PALMERI - FOTI - CAMPO - CANCELLERI - CAPPELLO -
CIANCIO - DE LUCA A - DI CARO - DI PAOLA -
MANGIACAVALLO - MARANO - PAGANA - PASQUA -
SCHILLACI - SIRAGUSA - SUNSERI - TANCREDI TRIZZINO -
ZAFARANA - ZITO

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per l'economia, premesso che:

dall'analisi della situazione patrimoniale e del conto economico della società Airgest, si evidenzia che:

il bilancio dell'esercizio 2016 si chiude con una perdita di euro - 2.438.931, che unitamente alla posta negativa di euro - 9.082.227,41 per costi di co-marketing sostenuti nei precedenti esercizi, hanno determinato perdite complessive per euro - 11.521.158 che hanno azzerato il capitale sociale e lasciato perdite residue da coprire per euro - 4.927.863;

nel 2016 la società ha, altresì, coperto perdite pregresse per euro- 4.486.620 attraverso la riduzione del suo capitale;

pertanto, al 31.12.2016 l'AIRGEST spa ha accumulato perdite per complessive euro 16.000.000 circa, bruciando risorse pubbliche per pari importo;

rilevato che:

l'analisi del bilancio al 31.12.2016 ed, in particolare, della relazione sulla gestione rassegnata dal CdA uscente, conclama una gravissima situazione economica, patrimoniale e finanziaria;

gli indicatori di bilancio che misurano lo stato di salute della società evidenziano:

redditività operativa: negativa, ovvero, incapacità della gestione di generare ricavi idonei a coprire i costi di esercizio;

liquidità - intesa come capacità dell'impresa di coprire le uscite a breve termine - espressa da coefficienti inferiori ad 1, indicatore di una anomalia strutturale, comprovata da una posizione finanziaria netta negativa;

posizione finanziaria netta negativa, ovvero, incapacità di generare entrate correnti capaci di coprire le uscite correnti e quindi indicatore di un'anomalia strutturale;

elevato indice di indebitamento - il cui valore di 6,9 che assume nel 2016, essendo superiore a 2 che è il valore limite indicatore di anomalie strutturali, indica una struttura patrimoniale fortemente disequilibrata, come comprovato dagli interventi di ricapitalizzazione della società adottati nel 2016 e nel 2017;

il grave deficit patrimoniale ha obbligato i soci a ricostituire il capitale della società nell'assemblea dei soci dell' 8 agosto del 2017, che ha deliberato l'aumento del capitale per l'importo di euro 14.863.445,59 e che lo stesso:

è stato sottoscritto per soli euro 5.003.445, di cui euro 4.999.999,34 dal socio Regione Siciliana, che oggi detiene una partecipazione del 99,93%;

alla data del 22.11.2017 il capitale sociale si era già ridotto a euro 75.585 (euro 5.003.445,37 capitale sottoscritto - euro 4.927.860,34 perdita residua), senza voler considerare il risultato in corso dal 01.01.2017 al 30.11.2017, verosimilmente anch'esso negativo come per il passato;

il valore di euro 75.585 è inferiore al minimo legale di euro 7.746.853 previsto dal DM 521/1997, come peraltro riconosciuto dal CdA nell'ultima pagina della relazione sulla Gestione;

osservato che l'intervento sul capitale dell' 8 agosto 2017 è stato tardivo, insufficiente ed inadeguato poiché adottato, e successivamente eseguito, in misura assolutamente inidonea a garantire la continuità aziendale ed in spregio alla normativa di settore in tema di minimo legale del capitale sociale, nonché adottato in violazione delle norme civilistiche in tema di S.p.A.;

atteso che:

la ricapitalizzazione alla data dell'assemblea dell'agosto 2017 è stata adottata in assenza di: un'analisi delle cause strutturali e non occasionali e transitorie che hanno costantemente generato perdite su perdite nella società di gestione;

un'adeguata informativa contabile sulle perdite in corso (01.01.2017-30.04.2017);

l'assenza del parere del Collegio Sindacale sulla situazione patrimoniale al 30.04.2017 e sul requisito della continuità aziendale, parere che non risulta allegato al verbale di assemblea, né menzionata la sua lettura in verbale (peraltro il Presidente del Collegio Sindacale - di nomina ENAC - risulta assente non giustificato);

la nota della Ragioneria Generale prot. 36825/S5.12 del 21.07.2017 indirizzata al Presidente della Regione avente ad oggetto il promemoria per l'assemblea ordinaria e straordinaria della Società convocata per il 19.07.2017 richiama l'attenzione sulle assunzioni del piano di risanamento triennale ex art. 14 del D.Lgs 175/2016 poi approvato dall'assemblea dei soci del 08.08.2017. La Ragioneria pone in risalto le criticità delle assunzioni di piano sotto il profilo sia della realizzabilità che dell'entità e della tempistica, condizioni che, ove non verificate, ne compromettono irrimediabilmente la validità:

aumento di capitale pari a euro 14,9 mln da erogare entro il 31.12.2017;

esito positivo della procedura di gara ex LR 24/2016 del progetto finalizzato all'incremento turistico entro gennaio 2018 da erogare con fondi totalmente pubblici provenienti dalle casse regionali, dal Libero Consorzio di Trapani e dai Comuni del Trapanese;

garanzia da parte degli assegnatari del contratto di un flusso di passeggeri crescente nel periodo ottobre 2017 - marzo 2020 di 4,7 milioni, tenuto conto del periodo di chiusura dell'aeroporto nel periodo novembre-dicembre per lavori programmati;

tutte e tre le assunzioni di piano non si sono ad oggi verificate;

il comma 5 del D.Lgs. 175/2016 impedisce alle amministrazioni (salvo quanto previsto dagli articoli 2447 e 2482-ter del codice civile) di:

sottoscrivere aumenti di capitale;

effettuare trasferimenti straordinari, aperture di credito;

rilasciare garanzie a favore delle società partecipate che abbiano registrato, per tre esercizi consecutivi, perdite di esercizio, ovvero che abbiano utilizzato riserve disponibili per il ripianamento di perdite, anche infrannuali;

il trasferimento straordinario di fondi alle società in perdita per tre esercizi consecutivi è consentito solo a fronte di convenzioni, contratti di servizio o di programma relativi allo svolgimento di servizi di pubblico interesse, ovvero alla realizzazione di investimenti, purché le misure indicate siano contemplate in un piano di risanamento, approvato dall'Autorità di regolazione di settore e comunicato alla Corte dei conti che contempli il raggiungimento dell'equilibrio finanziario entro tre anni;

considerato altresì che:

la sentenza del TAR, (N. 304/2018 del 02/02/2018) ha evidenziato il mancato rispetto della normativa sugli appalti e l'illegittimità delle procedure utilizzate per l'avvio di nuove tratte aeree, oltre alle criticità che riguardano possibili aiuti di stato non autorizzati;

i servizi oggetto del bando sono Servizi pubblicitari e di marketing, ma che il combinato disposto nei punti II.2.14 e III.1.1 del bando, ha impedito la partecipazione diretta ed esclusiva di imprese di servizi di marketing e pubblicità che non avessero un collegamento ad una compagnia aerea od alleanza di compagnia aerea;

Alitalia ha puntato il dito contro Ryanair e il TAR ha riconosciuto che il bando è stato cucito addosso alla Ryanair;

il TAR ha considerato illegittima l'indicazione di specifiche tratte di volo da coprire necessariamente con collegamenti diretti, contenuta per la prima volta nella lettera d'invito, definendo testualmente questo tentativo come una misura concretamente idonea a identificare solo

uno dei due soggetti che avevano manifestato il proprio interesse a partecipare alla gara; e ciò - prosegue il TAR - è chiaramente illegittimo, in quanto viola qualsiasi norma e principio sulla libera concorrenza in sede di gara;

Alitalia ha rilevato che le condizioni imposte da Airgest hanno di fatto impedito il confronto concorrenziale tra i partecipanti alla gara. Il TAR le ha dato ragione censurando inoltre il comportamento illegittimo di Airgest che avrebbe anche modificato alcuni elementi essenziali della gara nel corso del procedimento;

il TAR ha addirittura esposto alcune perplessità sull'intero procedimento amministrativo, ricordando qualora ve ne fosse bisogno la prevalenza della normativa comunitaria sugli aiuti di stato su quella nazionale, stigmatizzando il meccanismo creato dalla Regione siciliana con una norma che ha subordinato l'erogazione del finanziamento ai comuni interessati ad apposita convenzione con la società di gestione di fatto seguendo, un 'percorso tortuoso', senza verificare preventivamente il rispetto delle norme comunitarie in questo specifico settore;

il TAR ha anche rilevato lo scollamento tra l'oggetto dell'appalto, che è l'attività di promozione pubblicitaria, e il settore al quale viene ricondotto (trasporti) e, in estrema sintesi, la dubbia linearità dell'operazione;

per sapere:

quali provvedimenti abbia adottato il Consiglio di Amministrazione dell'Airgest ai fini della continuità aziendale, stante che i seguenti assunti del piano di risanamento, in particolare, non si sono realizzati e precisamente:

aumento di capitale pari ad euro 14,9 mln da erogare entro il 31.12.2017;
esito positivo della procedura di gara ex LR 24/2016;

se siano stati adottati i provvedimenti di cui all'art. 2446 e ove ricorrenti quelli di cui all'art. 2447 c.c;

quali iniziative abbia intrapreso il Collegio Sindacale in caso di inerzia degli amministratori;

se il Socio Regione abbia o meno sollecitato con urgenza la redazione di una situazione patrimoniale aggiornata ai sensi dell'art. 2446 c.c., per verificare se ricorrano gli estremi per la ricostituzione del capitale sociale ai sensi dell'art. 2447 c.c.;

quali provvedimenti abbia assunto o intenda assumere il socio Regione nel momento in cui si sono verificate le conseguenze dei rischi enunciati dalla società Airgest nell'ambito del proprio programma di valutazione del rischio di cui all'articolo 6, comma 2, del D.Lgs. 175/2016 (bando impugnato dal TAR e conseguenti ritardi e ulteriori perdite);

se, nell'accertata situazione di rischio, siano stati adottati senza indugio i provvedimenti necessari al fine di prevenire l'aggravamento della crisi, di correggerne gli effetti ed eliminarne le cause, attraverso un idoneo piano di risanamento ai sensi dell'art. 14 comma 2 del medesimo decreto legislativo richiamato;

se non ritengano, a fronte della situazione di dissesto, di dover qualificare gli interventi finanziari già disposti come meri interventi tampone, che hanno causato il dispendio di disponibilità finanziarie

a fondo perduto erogate senza un programma industriale o una prospettiva che realizzzi l'economicità e l'efficienza della gestione della società nel medio e lungo periodo;

se intendano di conseguenza, vista l'inadeguatezza dei provvedimenti gestionali adottati, proporre o meno azione di responsabilità nei confronti degli amministratori della società, ferma restando ogni necessaria verifica sulla responsabilità amministrativa dei soggetti che, non avendo ancora esperito tale azione di responsabilità, o continuando a non azionarla, si rendano colpevoli di arrecare un danno al patrimonio sociale e, di conseguenza, un pregiudizio al valore della partecipazione della Regione siciliana nonché un potenziale rischio per la concreta erogazione dei servizi di interesse generale di competenza della società;

se, anche a voler concedere con una interpretazione estensiva che il trasferimento di fondi regionali ad Airgest sia avvenuto nel quadro di convenzioni e contratti di programma per lo svolgimento di un servizio di pubblico interesse - il trasferimento straordinario sia stato conforme alle norme di settore, se sia stato predisposto il prescritto piano di risanamento e se lo stesso sia stato approvato dall'Autorità di Regolazione dei Trasporti e comunicato alla Corte dei Conti;

se e come, nell'eventualità in cui questi passaggi non risultino compiuti, intendano assicurare il rispetto della legge e la ricapitalizzazione di Airgest fino al livello del capitale prescritto per le società di gestione aeroporuali della dimensione di Birgi, ai sensi del DM 521/1997;

se le modalità di trasferimento dei fondi destinati alla società di gestione dell'aeroporto di Trapani da parte della Regione e degli Enti Locali, nonché l'utilizzazione che di tali sovvenzioni ha fatto Airgest S.p.A. con l'emanazione del bando di gara, risultano conformi agli artt. 107 e 108 del Trattato sul Funzionamento dell'Unione Europea, agli Orientamenti comunitari nel settore dell'Aviazione, alle specifiche Linee Guida del Ministero Infrastrutture e Trasporti». (90)

(Gli interroganti chiedono risposta scritta)

PALMERI - TANCREDI - CANCELLERI - CAPPELLO -
CIANCIO - DE LUCA A - DI CARO - DI PAOLA - FOTI -
MANGIACAVALLO - MARANO - PAGANA - PASQUA -
SCHILLACI - SIRAGUSA - SUNSERI - TANCREDI - TRIZZINO
- ZAFARANA - ZITO

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per il territorio e l'ambiente, premesso che:

l'art. 42 della Costituzione stabilisce che la legge riconosce e garantisce la proprietà privata e ne determina i modi di acquisto, di godimento e i limiti allo scopo di assicurarne la funzione sociale e di renderla accessibile a tutti;

la Corte Costituzionale, con la sentenza n. 212, del luglio 2014, ha sancito l'illegittimità e la soppressione degli artt. 6, comma 1, e 28, commi 1 e 2, della l.r. 6 maggio 1981, n. 98, disponendo che anche in Sicilia per il procedimento istitutivo delle aree naturali protette regionali si applicano le disposizioni dell'art. 22 della legge 6 dicembre 1991, n. 394 (legge quadro sulle aree protette), dichiarando di fatto illegittimi i Parchi costituiti in Sicilia;

la succitata sentenza trae fondamento dal contrasto tra le previsioni della disciplina regionale e quella statale (legge 6 dicembre 1991, n. 394 espressamente qualificata come legge quadro), in materia riservata ex articolo 117, comma 2, lett. s);

l'attuale perimetrazione delle aree dei Parco regionale delle Madonie risulterebbe errata, in quanto i terreni dei privati per essere annessi devono essere espropriati per ragioni di pubblica utilità con relativo indennizzo, ai sensi dell'art.42 della Costituzione;

considerato che:

a riguardo assume peculiare rilievo la circostanza che la perimetrazione del Parco de quo e degli altri Parchi regionali, appare in palese conflitto con le previsioni di cui all'articolo 22, comma 3, della Legge 394, ove prevede che le Regioni e le Province autonome istituiscano parchi e riserve prevalentemente su aree afferenti al demanio o nel patrimonio forestale pubblico;

detta norma pone, sia pure implicitamente, un limite all'apposizione di vincoli su aree di proprietà privata, che andrebbero istituiti e riconosciuti per le sole aree dotate di rilevante ed effettivo valore ambientale (emergenze naturalistiche, corridoi ecologici) o per limitate esigenze di protezione perimetrale delle aree oggetto di tutela;

preso atto che nella realtà corrente dei Parchi siciliani - emblematico in tal senso l'esempio di quello delle Madonie - una porzione significativa del territorio incluso nell'area protetta è invece riferibile a proprietà private con una storica destinazione agricola dei fondi e che solo in rari casi presentano uno specifico valore ambientale che giustifichi ragionevolmente la sottoposizione delle stesse a stringenti vincoli che ne limitano fortemente il pieno godimento da parte dei proprietari;

tenuto conto che:

mentre in Italia, tutti i parchi nazionali e regionali hanno inglobato poco più dell'1% di terreni privati, in Sicilia, solo nel Parco delle Madonie sono stati annessi circa 17.050 ettari su un territorio di 4.0000 ettari;

i proprietari terrieri si sono visti letteralmente defraudati delle loro proprietà che insistono nell'Area D subendo altresì la beffa di reiterate sanzioni pecuniarie sol perché sciaguratamente possessori di appezzamenti all'interno del parco de quo;

per sapere:

quali siano le iniziative e le attività che abbiano intrapreso o intendano intraprendere per l'attuazione dei disposti di cui alla sentenza della Corte Costituzionale n. 212;

quali siano i tempi previsti per attuare la riperimetrazione delle attuali aree e in specie del Parco delle Madonie, in ottemperanza a quanto disposto dall'art. 22 della legge 6 dicembre 1991, n. 394 (Legge quadro sulle aree protette). (93)

(L'interrogante chiede risposta scritta con urgenza)

FIGUCCIA

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute, premesso che gli ascensori negli ospedali sono necessari agli utenti, sia per recarsi nei piani per fare visita alle persone ricoverate, ma anche per andare nei piani superiori destinati agli ambulatori, dove ogni giorno si recano persone sofferenti per le loro patologie, che nella maggior parte sono malate ed anziane o portatori di

handicap. Inoltre gli ascensori interni sono dedicati al personale e ai pazienti ricoverati e devono essere utilizzati per le visite mediche e per tutta l' organizzazione interna e gli stessi non dovrebbero trovare intralcio nel loro utilizzo. Le strutture sanitarie sono ambienti molto delicati e richiedono un'attenzione particolare verso la sicurezza. La funzionalità e l'efficienza degli ascensori, montalettighe e montacarichi installati in ospedali devono, infatti, essere garantite 24 ore su 24 senza interruzioni né imprevisti;

considerato che in data 27 febbraio del 2018, presso l' Azienda Ospedaliera Garibaldi-Nesima di Catania, durante il trasferimento dalla sala operatoria al reparto di degenza di un paziente, dopo un'importante intervento di chirurgia oncologica, l'ascensore è rimasto bloccato per diverse ore. Il paziente si trovava nell'ascensore interno monta lettighe e solo dopo l'intervento dei Vigili del fuoco è stato liberato ma in stato di panico per l'accaduto;

visto che:

la manutenzione degli impianti è quanto previsto dell'art. 4 del DM 2015 n.101 sugli ascensori a esercizio pubblico, per la cui buona conservazione e regolare funzionamento deve essere eseguita, appunto, un'attività di manutenzione che va affidata:

a persona munita di certificato di abilitazione ai sensi degli articoli 6, 7, 8 e 10 del Dpr 1767/1951;

a ditta abilitata ai sensi della L. 46/90 , che deve provvedervi a mezzo di personale abilitato;

delle verifiche e prove periodiche agli impianti si occupa, invece, l'art. 5 del Dm. la loro esecuzione è diretta ad accertare:

il permanere delle condizioni di efficienza degli organi e degli elementi dai quali dipende la sicurezza e la regolarità di esercizio dell'impianto;

l'avvenuta ottemperanza alle prescrizioni eventualmente impartite dall'autorità di sorveglianza in precedenti verifiche;

ogni giorno, pertanto, prima dell'inizio del servizio pubblico, il personale individuato dal Responsabile dell'esercizio, deve effettuare una o più corse di prova a vuoto. E almeno ogni sei mesi, il Responsabile dell'esercizio sottopone l'impianto ai controlli e alle prove previste delle norme UNI EN 81-1: 2008 e 81-2:2008. I risultati dei controlli e delle prove vanno inseriti nel libretto dell'ascensore, sottoscritti sia dal manutentore che dal Responsabile dell'esercizio;

alle prove e/o controlli può partecipare un funzionario del competente USTIF. Per questo le date delle verifiche semestrali devono essere comunicate dal Responsabile dell'esercizio con congruo anticipo, all'Ufficio periferico del Ministero delle infrastrutture e trasporti. Allo stesso ufficio, oltre che alla Regione e/o Ente locale che ha autorizzato l'installazione dell'impianto, devono essere trasmessi i verbali con l'esito delle prove/verifiche;

altro periodico controllo per le verifica del corretto operato, a cura e con la presenza di USTIF, Regione/Ente locale insieme al Responsabile d'esercizio dell'impianto, è quello disposto con cadenza triennale ed in occasione delle revisioni speciali, o in caso di incidente;

per sapere se non ritengano di dover disporre la verifica dell' efficienza e del funzionamento di ascensori e elevatori presso l'Azienda Ospedaliera Garibaldi di Catania nel rispetto delle normative di riferimento». (94)

(Gli interroganti chiedono risposta scritta)

MARANO - CIANCIO - CAPPELLO - CAMPO - DE LUCA A
- DI CARO - DI PAOLA - FOTI - MANGIACAVALLO -
PAGANA - CANCELLERI - TRIZZINO - PALMERI -
SCHILLACI - SIRAGUSA - ZAFARANA - ZITO - SUNSERI -
TANCREDI - PASQUA

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per le attività produttive e all'Assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica, premesso che:

in data 3 febbraio 2018 la testata giornalistica *on line* La Spia pubblicava un articolo intitolato 'La vergogna nel cuore di Ortigia: i luoghi delle scritte Poliziotti bastardi. Tutto abusivo in mano ai delinquenti?' a firma di Paolo Borrometi;

il prefatto articolo descrive la zona di Ortigia fra via Alagona, via Maestranza e vicolo dell'Ulivo un triangolo franco, con in testa il gruppo che fa riferimento al pericoloso piccolo boss Gianclaudio Assenza, fra il panico dei cittadini.; zona in cui, per di più, i muri sono imbrattati con scritte offensive nei confronti degli appartenenti alle forze dell'ordine e dove si trova il mercatino di Franco u baffuni, al secolo Francesco Gallitto,... . Totalmente abusivo, il mercato - casbah è sorto dal nulla a partire dall'estate scorsa.; inoltre, nel mercatino in parola i prodotti non hanno alcun tipo di igiene proprio per il modo in cui sono trattati;

L'articolo in parola descrive, altresì, un immobile fatiscente ed abbandonato da anni, sempre nell'area del triangolo franco e sede di un centro di ultras totalmente abusivo dove, soprattutto nelle ore notturne, si riuniscono alcuni pluripregiudicati della zona per fare baldoria;

considerato che:

in data 7 febbraio lo scrivente primo firmatario ha inviato una nota al Sindaco del comune di Siracusa, al Comandante della polizia municipale del comune di Siracusa, all'Ufficio ispettorato del lavoro provinciale di Siracusa e, per conoscenza alla Procura della Repubblica del tribunale di Siracusa, con la quale si chiedeva alle autorità in parola di procedere, nell'esercizio delle loro funzioni e nei limiti delle competenze attribuite dalla legge, al fine di adottare tutte le misure necessarie per verificare ed, eventualmente, ripristinare la legalità e la normalità nella zona di via Alagona, via Maestranza e vicolo dell'Ulivo garantendo, in tal modo il quotidiano rispetto della legge;

in data 14 febbraio u.s., un articolo pubblicato da La Spia ed intitolato 'Azzerata la vergogna di Ortigia, denunciato Franco u baffuni e sbaraccate le strutture abusive' riportava la notizia dell'intervento della Polizia municipale e dei Carabinieri che hanno provveduto a ripristinare la legalità, eliminando le strutture abusive della casbah e denunciando i responsabili, dando un forte segnale di legalità nella zona teatro degli abusi commessi in violazione della legge;

preso atto che:

a seguito di un sopralluogo effettuato il 19 febbraio u.s., sempre secondo quanto riportato da un articolo del successivo 22 febbraio pubblicato da La Spia ed intitolato 'La legge non ci fa paura, ad Ortigia la delinquenza sfida lo Stato. Duro intervento del M5S: chi comanda?' la situazione nella zona di via Alagona e della casbah completamente abusiva, risultava ripristinata ovvero come era

prima dell'intervento delle forze dell'ordine, poichè l'attività commerciale sembrava gestita dalle stesse persone che, in seguito all'intervento delle autorità competenti, erano state denunciate;

nel sopra citato articolo viene riportato, oltre ad una dichiarazione dello scrivente sulla vicenda in parola, altresì, che uno dei personaggi coinvolti, Michel Francesco Mauceri, sul suo profilo Facebook faceva bella mostra di una foto in cui si legge 'La legge non ci fa paura, lo Stato non ci fermerà', anticipando e presumibilmente, circostanziando, quello che sarebbe successo il pomeriggio stesso, ovvero rimontando tutto, impadronendosi nuovamente della via;

visto che:

la descrizione del giornalista sinteticamente riportata dallo scrivente primo firmatario e la successione temporale degli eventi, rappresentano uno spaccato di realtà di Ortigia che appare totalmente in contrasto con l'immagine della bellissima isola che attira turisti provenienti da molte parti del mondo;

in tali condizioni, fare appello al senso civico degli abitanti della zona appare insufficiente, laddove una miscela di abusi e di società deformata così come descritta, se trovasse riscontri oggettivi, rischierebbe di diventare un'occasione di controllo sul territorio per quei presunti gruppi malavitosi che continuano a perseguire i loro affari illeciti;

la presunta attività illegale, alla luce dei fatti di cronaca sopra evidenziati, sta registrando una preoccupante recrudescenza, potendo rappresentare, altresì, un elemento di disturbo ai progetti di sviluppo socioeconomico che istituzioni e imprese cercano di promuovere e realizzare nel centro storico aretuseo;

per sapere:

se siano a conoscenza dei fatti sopra esposti;

se intendano, e in che modo, nei limiti delle competenze loro attribuite, adottare delle iniziative finalizzate alla promozione della legalità, al fine di fronteggiare adeguatamente la recente ripresa di fatti ed azioni posti in essere da presunti gruppi malavitosi nel territorio di Ortigia;

se intendano altresì procedere alla individuazione di risorse economiche, anche comunitarie, da stanziare per supportare e sostenere la verifica del legale andamento dell'attività commerciale nel territorio aretuseo e l'applicazione meticolosa della legge». (95)

(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)

ZITO - CAMPO - CANCELLERI - CAPPELLO - CIANCIO -
DE LUCA A - DI CARO - DI PAOLA - FOTI -
MANGIACAVALLO - MARANO - PAGANA - PALMERI -
PASQUA - SCHILLACI - SIRAGUSA - SUNSERI - TANCREDI -
TRIZZINO - ZAFARANA

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per l'agricoltura, lo sviluppo rurale e la pesca mediterranea, premesso che:

i lavoratori, dipendenti del Consorzio di Bonifica 8 di Ragusa, assunti a tempo indeterminato dopo anni di precariato, da mesi non percepiscono gli stipendi;

risulta superfluo aggiungere e descrivere le difficoltà delle famiglie che si trovano senza reddito e che hanno invocato anche l'intervento del Presidente della Repubblica;

considerato che da un confronto con i rappresentanti dei lavoratori non risulta chiaro quale iter abbia intrapreso il Governo regionale per il trasferimento delle risorse necessarie per il pagamento degli emolumenti, maturati ma non ancora liquidati, spettanti al personale dipendente;

per sapere:

quali siano gli interventi che l'Amministrazione regionale intenda intraprendere per destinare le risorse adeguate al pagamento degli stipendi dei lavoratori;

quali siano i progetti formalmente proposti dall'Ente che sono stati finanziati e quali siano i progetti che possono essere ulteriormente finanziati in tempi brevi per rendere produttivo il Consorzio riuscendo a trasformare i lavoratori in risorse;

quali siano i criteri utilizzati per individuare le provviste finanziarie destinate ai Consorzi di bonifica siciliani;

quali iniziative intendano intraprendere per il ripianamento delle perdite dei Consorzi di bonifica per scongiurare l'aggravamento della gestione dei ruoli consortili già fortemente penalizzati dalla crisi finanziaria e dei mercati che investe l'intero comparto;

quali siano le iniziative avviate e le decisioni che intendano assumere per garantire il rispetto del principio di legalità dando seguito alle sentenze della Magistratura che si è pronunciata a favore dei lavoratori». (100)

(L'interrogante chiede lo svolgimento d'urgenza)

DIPASQUALE

Interpellanze

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per il territorio e l'ambiente e all'Assessore per i beni culturali e l'identità siciliana, premesso che:

il 7 Maggio 2013 l'ENI Divisione Exploration & Production, ha avviato le procedure di Valutazione di Impatto Ambientale presso il Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del Mare, per il rilascio del decreto di compatibilità ambientale di un permesso di ricerca di Idrocarburi denominato d 33 G.R.-.AG;

il programma dei lavori diviso in tre fasi prevede:

prima fase: studi geologici e geofisici e rielaborazione di 100 km di dati sismici esistenti per la ricostruzione strutturale dell'area e per l'individuazione di strutture di interesse minerario;

seconda fase: acquisizione simica 3D di circa 200 km quadrati volta alla definizione delle migliori strutture di interesse minerario individuate nella prima fase di studio;

terza fase: sulla base dei risultati dell'interpretazione dei dati geologici e geofisici condotti nelle fasi precedenti, sarà valutata la possibilità di perforare un pozzo esplorativo della profondità di circa 1.600 m dal fondo del mare;

presso il Ministero dell'Ambiente, avvalendosi della facoltà prevista per legge di produrre osservazioni, durante la procedura di VIA sono state depositate numerose osservazioni da parte di cittadini, istituzioni, ed associazioni che hanno messo in luce l'incompatibilità ambientale del programma dei lavori col delicato ecosistema dei luoghi (ad es. incompatibilità del sistema di rilevo sismico con la flora e la fauna marina, omissioni e vizi procedurali, omessa valutazione dei rischi della fase di coltivazione, etc;

nonostante le osservazioni presentate la Commissione Tecnica Via del Ministero dell'Ambiente in data 06/06/14, 05/12/14 e 24/04/2015 esprimeva pareri n°1511, 1671 e 1770 positivi con prescrizioni al programma dei lavori;

in data 29/11/2017, la società avviava una nuova procedura di Impatto Ambientale a seguito di riperimetrazione in riduzione dell'area dell'istanza del permesso di ricerca in oggetto;

la società proponente dichiara di avere depositato la documentazione per la pubblica consultazione dello Studio di Impatto Ambientale presso i seguenti enti:

comuni di Licata, Butera, Gela, Acate, Vittoria, Ragusa, Santa Croce Camerina;

provincie di Caltanissetta, Ragusa ed Agrigento;

dipartimento dei Beni Culturali e dell'identità Siciliana, Soprintendenza del Mare;

assessorato Regionale Territorio e Ambiente, Dipartimento Regionale dell'Ambiente, servizio 2 VAS/VIA;

il periodo in cui è possibile depositare le osservazioni del pubblico è scaduto il 3 febbraio 2018, fatto salvo l'obbligo di legge da parte della Regione Siciliana di esprimere proprio parere non vincolante anche fuori da predetto termine;

per le attività estrattive al di fuori delle 12 miglia non sono riconosciute royalty alla Regione Siciliana e per quelle esistenti all'interno delle 12 miglia dalla costa queste ammontano a cifre irrisorie. A titolo d'esempio il gettito delle royalty per il 2017 corrisposto alla Regione Siciliana per le attività estrattive in mare è ammontato a soli 296.347,75 euro;

considerato che:

le attività di ricerca e coltivazione di idrocarburi in mare sono attività industriali ad alto rischio incompatibili con il fragile ecosistema marino, con le attività di pesca e con la vocazione turistica del territorio siciliano;

ai gravi rischi di incidente industriale ed alle disastrose potenziali conseguenze per l'economia e l'ambiente siciliano, non corrispondono vantaggi economici per la Regione siciliana;

per conoscere:

se abbiano effettivamente ricevuto lo Studio di Impatto Ambientale dell'istanza di permesso di ricerca in oggetto nei termini e nei modi previsti dalla normativa vigente e se gli stessi hanno conseguentemente proceduto alla valutazione del SIA ed alla produzione delle conseguenti osservazioni;

se abbiano intenzione di opporsi alla istanza di permesso di ricerca in oggetto;

se abbiano intenzione di opporsi alle numerose istanze di ricerca e coltivazione di idrocarburi e più in generale se vuole intraprendere un'opposizione politica e legale contro lo sfruttamento petrolifero ed industriale del Canale di Sicilia oggetto di numerosissime istanze e permessi di ricerca e coltivazione di idrocarburi in mare». (22)

(Gli interpellanti chiedono lo svolgimento con urgenza)

DI CARO - CAMPO - CANCELLERI - CAPPELLO -
CIANCIO - DE LUCA A - DI PAOLA - FOTI -
MANGIACAVALLO - MARANO - PAGANA - PALMERI -
PASQUA - SCHILLACI - SIRAGUSA - SUNSERI -
TANCREDI - TRIZZINO - ZAFARANA - ZITO

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per le attività produttive e all'Assessore per l'istruzione e la formazione professionale, premesso che:

il Centro di Ricerca Tossicologica (European Drug Safety and Metabolism) di Catania, di proprietà della Wyeth Lederle fino al 2011, a seguito della fusione delle due società, veniva trasferito al Gruppo Pfizer;

i vertici di quest'ultima, nel febbraio 2011, decidevano d'interrompere tutte le attività connesse al Centro di Ricerca di Catania e comunicavano la volontà di dismetterlo, annunciando la mobilità per i 76 ricercatori;

con il contratto di cessione, siglato il 19 settembre 2011, l'azienda Pfizer trasferiva la proprietà del Centro di Ricerca all'azienda Myrmex s.r.l. di Gian Luca Calvi, società dedita alla commercializzazione di protesi ortopediche con sede a Milano;

a quanto risulta agli scriventi, la Myrmex s.r.l., pur non essendosi fino a quel momento occupata di ricerca in campo tossicologico e farmacologico, veniva preferita a concorrenti quali la Nerviano Medical Center, collegata a Farmitalia o la IRBM Science, aziende di lunga esperienza nel settore della ricerca;

il trasferimento alla società Myrmex comprendeva gli immobili registrati, il personale (76 dipendenti), i contratti afferenti al ramo aziendale, la situazione patrimoniale e il trasferimento dei progetti e i programmi di ricerca, in collaborazione con il Cnr e l'Istituto superiore di Sanità, finanziati dal ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca (Miur);

secondo il rogito notarile, l'intero laboratorio veniva valutato ben 37,7 milioni di euro, oltre a 10 milioni di euro in crediti;

la Myrmex, nel contratto con Pfizer, si impegnava a mantenere gli stessi livelli occupazionali esistenti al momento della cessione per due anni. L'acquisto del ramo d'azienda avveniva, infatti, sulla base di un patto di stabilità, già avviato nella stipula preliminare del contratto, poi perfezionato nella fase definitiva e sottoscritto da tutte le parti;

il tutto veniva ceduto dalla Pfizer alla Myrmex s.r.l. per il prezzo di un euro;

nel contempo, al fine di qualificare e attuare iniziative per i progetti strategici di rilevante interesse in materia di ricerca scientifica e tecnologica e sviluppo sperimentale, veniva emanata la delibera della Giunta Regionale n. 189 del 5 agosto 2011, di sostegno a un progetto di sviluppo per la salvaguardia dell'occupazione del centro di ricerca Pfizer Italia s.p.a, avente sede a Catania;

con tale provvedimento la Regione sottoscriveva con Myrmex un accordo di programma di circa 20 milioni di euro, segnatamente 4,5 milioni di euro per tre anni, a valere sui fondi Mi.S.E., Miur, FESR 2007/2013 e fondi PAR-FAS 2007/2013 e, in via residuale, sulle risorse regionali, finalizzato a incrementare la crescita del centro per i successivi anni, a fronte di un progetto di sviluppo, che avrebbe dovuto presentare la Myrmex s.r.l., che prevedeva la realizzazione di una Cell Factory nel sud Italia;

considerato che:

con l'accordo di programma la società Myrmex si impegnava a: mantenere l'attuale livello occupazionale per un periodo minimo di tre anni (a integrazione dell'obbligo- di soli due anni contratto con la Pfizer); cedere a un euro, in caso di inadempimento, alla Regione Siciliana o a un soggetto dalla stessa indicato, l'intero compendio aziendale oggetto di cessione da parte di Pfizer;

in data 16 settembre 2013, scadeva la clausola di stabilità occupazionale prevista nel contratto tra la Mirmex e la Pfizer;

il 7 agosto 2013 il MIUR versava alla Myrmex s.r.l. ben 3 milioni di euro per progetti PON, dei quali non risulta alcuna documentazione;

a febbraio 2014 la società richiedeva, per i 69 lavoratori rimasti del laboratorio Myrmex, la cassintegrazione ordinaria e successivamente straordinaria a zero ore, in anticipo e in palese contrasto con la clausola di salvaguardia occupazionale contenuta nell'Accordo di Programma sopracitato;

non risulta, altresì, agli scriventi che la Myrmex abbia mai avviato procedure per attrarre nuovi investimenti e inoltre appare chiaro che il piano industriale sia stato completamente disatteso, risultando la Myrmex, quindi, inadempiente;

appreso che:

il Fatto Quotidiano, nell'ottobre 2013, nell'inchiesta sul caso Myrmex, riportava le dichiarazioni e le denunce dei dipendenti, secondo i quali, in ben due anni, pur ricevendo regolarmente lo stipendio e firmando i relativi documenti, in realtà non venivano messi nelle condizioni di potere svolgere alcun tipo di lavoro;

a seguito della denuncia presentata dai lavoratori, ebbene, alcuni ispettori del Miur, recatisi presso la struttura, appuravano che in tale centro non si svolgesse alcuna attività di ricerca, così come affermato dai denuncianti;

gli impiegati, inoltre, ancora dichiarano che il modus operandi della Myrmex faceva intravedere più un intento speculativo che un reale progetto di rilancio imprenditoriale e, infatti, la società non mostrava interesse a portare avanti le diverse occasioni lavorative che si presentavano, quali, a mero titolo esemplificativo: le analisi chimiche per i NAS, analisi per l'Istituto Zooprofilattico, sviluppo di nuove molecole per partner stranieri, precludendo in tal modo ogni possibilità di sviluppo del Centro;

essi lamentano che, negli anni, ogni trattativa di vendita con diversi compratori interessati sarebbe inspiegabilmente fallita e citano il caso dell'imprenditore Roberto Giusti, dell'azienda Prestafarma, che opera in Tunisia, ma con commesse a livello internazionale. Giusti avrebbe presentato all'amministratore Gian Luca Calvi una proposta congrua da prezzo di mercato, consegnando una lettera d'interesse per rilevare il laboratorio;

l'ipotesi progettuale dell'imprenditore Giusti, la quale consisteva nella ricerca e sviluppo per la produzione di pillole e creme, se realizzata nel laboratorio della Myrmex, avrebbe certamente potuto occupare i lavoratori licenziati;

la proposta economica di acquisizione, dell'ammontare di circa 5 milioni di euro, veniva giudicata dal prof. Gian Luca Calvi incongrua, sebbene l'ipotesi fosse stata ben valutata dalla Regione siciliana;

il dott. Giusti dichiarava pubblicamente che la Myrmex non era interessata alla vendita;

l'intento di mera speculazione, ebbene, secondo gli ex dipendenti, sarebbe provato da una delibera del CNR: il consiglio di amministrazione, con deliberazione n. 87 del 2017 nella seduta del 27 giugno ha deliberato l'avvio dell'iter destinato a concludersi con l'acquisto del complesso immobiliare di proprietà della società Myrmex, ubicato in via Franco Gorgone, nella Zona industriale di Catania, a circa 10 km al centro della città, avente una superficie coperta lorda di circa 12mila mq, suddivisa in due corpi di fabbrica tra loro collegati, già sede del Centro di Tossicologia della Pfizer Italia. Dopo che sarà richiesto e acquisito dall'Agenzia delle Entrate il parere di congruità del prezzo richiesto dalla Myrmex (circa 11,5 milioni di euro), sottoscritto il contratto ed effettuati i necessari lavori di adattamento, la prima fase del trasloco - che coinvolgerebbe l'attuale sede di via Gaifami n. 18 e gli istituti ISN, IPCB e ICB - avverrebbe all'incirca entro un anno; la seconda, riguardante l'immobile di via Gaifami n. 9, si dovrebbe, invece, concludere nel giro di due anni (istituti IBB, ISTC e IVALSA);

atteso che:

in data 5 settembre 2014 i ricercatori del Centro di Ricerche Myrmex si univano a formare la Cooperativa di Ricerche Sicilia sulle scienze della vita, la quale entrava a far parte del Parco Scientifico e Tecnologico dietro acquisto di azioni;

i lavoratori costituitisi in cooperativa, tentavano di avanzare una proposta di acquisizione del Centro di Ricerca per 1 euro, richiedendo l'intermediazione della Regione, così come previsto, in caso di inadempienza della Myrmex s.r.l., dalla Delibera n. 189/2011;

visto che:

in data 23 ottobre 2017, veniva emanata al Delibera n. 484, Progetti di sviluppo per la salvaguardia dell'occupazione dei lavoratori della Myrmex s.r.l.- Verifiche, la quale prendeva le mosse dalla precedente delibera n. 189 del 2011;

all'interno di tale Deliberazione veniva richiamata la nota prot. n. 53296/2017, nella quale il Dirigente Generale del Dipartimento regionale delle Attività produttive proponeva che la Giunta Regionale confermasse la clausola di salvaguardia di cui all'ultimo capoverso del dispositivo della Deliberazione n. 189/2011, che disponeva l'attuazione dell'Accordo di Programma è garantita dall'impegno a cedere a un euro, in caso di inadempimento, alla Regione siciliana o a un soggetto dalla stessa indicato, l'intero compendio aziendale oggetto della cessione da parte della Pfizer Italia S.p.a;

con nota prot. n. 6049 del 23 ottobre 2017 lo stesso Assessore regionale delle Attività Produttive comunicava il proprio assenso e condivisione della proposta del Dirigente Generale;

per conoscere:

se ritengano opportuno assumere tutte le iniziative affinché si confermi la clausola di salvaguardia di cui all'ultimo capoverso del dispositivo della Deliberazione n. 189/2011, atteso l'inadempimento della Myrmex s.r.l.;

adoperarsi affinché si provveda, tramite l'Assessorato delle Attività Produttive e il Dipartimento della Programmazione, a un'attenta pianificazione delle risorse disponibili, che preveda il rilancio del Centro di Ricerca Tossicologica, anche attraverso l'impiego della Cooperativa di Ricerche Sicilia sulle scienze della vita, formata dai ricercatori del centro, al fine di ripristinare i livelli occupazionali e rivitalizzare la ricerca in campo farmacologico e tossicologico, sfruttando le eccellenze e le competenze siciliane». (23)

(Gli interpellanti chiedono lo svolgimento con urgenza)

FOTI - CANCELLERI - CAMPO - CAPPELLO CIANCIO - DE LUCA A. - DI CARO - DI PAOLA - MANGIACAVALLO - MARANO - PALMERI - PAGANA - PASQUA - SCHILLACI - SIRAGUSA - SUNSERI - TRIZZINO - TANCREDI - ZAFARANA - ZITO

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per le infrastrutture e la mobilità e all'Assessore per il turismo, lo sport e lo spettacolo, premesso che:

la Ferrovia circumetnea è un'azienda di trasporto pubblico costituita con il D.M. n.2051 del 14.11.1947 ai sensi del R.D. n.1447 del 09.05.1912, recentemente passata direttamente sotto il controllo, la direzione, la gestione, l'indirizzo e la vigilanza della Direzione Generale del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, ai sensi dell'art.21 co.5 del D.L. 98 del 2011, convertito in legge (n.111 del 2011);

il servizio di trasporto pubblico locale della Fce ricadente sul territorio della provincia di Catania è di tipo ferroviario extraurbano e di tipo metropolitano nella città di Catania, utilizzando quale servizio di tipo sostitutivo e integrativo anche il servizio su gomma;

la materia del trasporto pubblico locale, non rientrando tra le materie ex art.117 Cost per le quali è sancita la competenza esclusiva dello Stato, cui spetta invece quella sulle grandi reti di trasporto, rimane in maniera residuale di competenza della Regione;

dal sito istituzionale della Ferrovia circumetnea si legge, inoltre, che gli obiettivi della Ferrovia circumetnea possono sintetizzarsi nell'offerta di un sistema di trasporto che costituisca un'attuazione delle politiche di mobilità dell'area etnea incentrate sull'utilizzo dei mezzi pubblici, avendo come riferimento la qualità dei servizi, la soddisfazione dell'utenza e il rispetto dell'ambiente;

considerato che:

l'Unesco, il 21 giugno 2013, ha inscritto l'Etna tra i siti naturali del Patrimonio dell'Umanità, la c.d. World Heritage List, in occasione della 37esima sessione del Comitato del Patrimonio Mondiale Unesco con la partecipazione di oltre 180 Paesi, a Phnom Penh, capitale della Cambogia (<http://whc.unesco.org/en/list/1427/>);

l'Assessorato al Turismo, nel Piano Regionale di propaganda turistica 2017, ha preso atto che il turista, nella scelta della destinazione e nell'organizzazione della vacanza, è autonomo, critico, indipendente, competente, informato, esigente e selettivo, sempre alla ricerca di contenuti e consigli di altri viaggiatori; realizza contenuti, condivide esperienze nella rete e che il turismo di massa è scomparso ed è stato sostituito dalla massa di nicchie di turismi, di cui i tantissimi centri urbani che insistono sul periplo dell'Etna sono espressione;

nel corso degli Stati generali partecipati dalla Regione Sicilia nel novembre 2016, il Direttore Generale della Ferrovia Circumetnea Alessandro Di Graziano è intervenuto per testimoniare sull'importanza dei percorsi del gusto, in relazione anche alle recenti iniziative di FCE che ha proposto una serie di interessanti itinerari enogastronomici abbinati al viaggio in treno;

le prospettive di bilancio dell'attività ferroviaria in esame sono in crescita, attestate tra l'altro dalle dichiarazioni del Direttore generale dell'infrastruttura, secondo il quale tutta la Circumetnea è passata da 3 milioni a 6 milioni di passeggeri. Rispetto all'anno precedente, il 2016, la Metropolitana invece è passata da 600 mila a 3 milioni e mezzo di viaggiatori. Quindi in un anno si è registrata una crescita di quasi 3 milioni. Conseguentemente, anche i ricavi sono aumentati: solo in metropolitana si è passati da 200 mila euro a 1 milione e 300mila euro (dal Quotidiano di Sicilia del 27 gennaio 2018);

visto che:

in alcuni centri abitati presenti sul percorso della Ferrovia circumetnea, la littorina è l'unico servizio di trasporto pubblico locale attivo;

l'azienda non compie, però, nessun servizio la domenica e nei festivi;

lo sviluppo turistico dell'hinterland etneo passa anche dalla disponibilità di un servizio pubblico di trasporto interurbano efficiente e affidabile, tra l'altro molto suggestivo e caratteristico, come nel caso delle carrozze della Ferrovia circumetnea;

l'attivazione del servizio domenicale gioverebbe all'azienda che potrebbe incamerare nuovi guadagni provenienti dall'utenza pendolare e turistica;

il potenziamento del servizio migliorerebbe il rapporto costi-benefici grazie all'enorme potenzialità di attrazione di un circuito turistico integrato e funzionante tutti i giorni della settimana;

la Ferrovia circumetnea rappresenta oggi una grande e concreta opportunità di potenziamento dei servizi turistici;

il Ministero delle Infrastrutture, in risposta ad una pregressa interrogazione depositata presso la Camera dei deputati dai Portavoce del M5S, ha lasciato inevasa la richiesta di intervento per affrontare il problema in questione, promettendo che si sarebbe mosso con una rilevazione statistica per valutare la domanda di trasporto nei giorni domenicali e festivi;

per conoscere se non intendano avviare una seria e decisiva interlocuzione con l'Azienda e il Ministero dei trasporti, per garantire questo importante servizio di trasporto per il territorio Etneo, anche la domenica e nei giorni festivi». (24)

CIANCIO - CAMPO - DI CARO - DI PAOLA - PASQUA - DE
LUCA A. - SCHILLACI - SUNSERI - PAGANA - MARANO -
CANCELLERI - PALMERI - ZITO - CAPPELLO - FOTI -
TRIZZINO - MANGIACAVALLO - SIRAGUSA - ZAFARANA -
TANCREDI

Mozioni**«L'ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA**

PREMESSO che:

il territorio siciliano è ampiamente segnato da eventi calamitosi causati, nella stragrande maggioranza dei casi, dalle gravi condizioni di dissesto idrogeologico in cui versa;

dette circostanze hanno determinato la distruzione di beni e, talvolta, di interi centri abitati;

il dissesto idrogeologico, inteso come effetto derivante dall'azione combinata degli eventi naturali e dal dissennato intervento dell'uomo sul territorio - tale da determinare significative modificazioni dell'ambiente naturale - è un fenomeno che interessa molto da vicino la Regione Sicilia;

numerosi fenomeni temporaleschi hanno interessato, negli ultimi giorni, le zone di Trapani, Mazara del Vallo e Castelvetrano, causando notevoli disagi alla popolazione e ingenti danni al territorio, determinando considerevoli difficoltà nella circolazione stradale, con grave pericolo per l'incolumità degli automobilisti che in diverse occasioni sono stati costretti a richiedere l'intervento dei vigili del fuoco, soprattutto dai residenti nella zona di Tonnarella, nella quale gli stessi vigili hanno anche dovuto usare delle idrovore;

nella zona di Alcamo, sempre a causa del maltempo, una frana ha interessato la linea ferrata, mentre la tratta ferroviaria tra Castelvetrano e Mazara del Vallo è stata chiusa a causa dell'allagamento dei binari, con forti disagi per i pendolari costretti a ricorrere all'uso di mezzi di trasporto alternativi per raggiungere le proprie destinazioni;

CONSIDERATO che:

appare necessario prevedere lo sviluppo di un sistema finalizzato al conseguimento dell'equilibrio idrogeologico del suolo, volto a contrastare il rischio di frane e alluvioni, garantendo prioritariamente la sicurezza della popolazione e la stabilità delle infrastrutture, anche attraverso una più incisiva manutenzione dei bacini di captazione delle acque e delle relative opere di servitù, oltre che mediante la difesa e la regolazione dei corsi d'acqua;

un'accurata campagna informativa, relativa ai rischi derivanti dalle condizioni di dissesto idrogeologico, sarebbe indispensabile allo scopo di istruire e preparare la popolazione sulle modalità per affrontare gli eventi calamitosi;

VISTO che:

nell'ambito delle attività di pianificazione, l'Assessorato regionale del Territorio e dell'Ambiente ha redatto il Piano Stralcio di Bacino per l'Assetto Idrogeologico (P.A.I.) - art. 67 D.lgs. 152/2006 - che individua le aree a differente livello di rischio idrogeologico e pianifica in esso gli interventi volti alla difesa del suolo ed alla mitigazione del rischio (l'ultimo aggiornamento è di giugno 2017 e riguarda il territorio di Baucina);

con il P.A.I. viene avviata in Sicilia la pianificazione di bacino, intesa quale strumento fondamentale della politica di assetto territoriale delineata dalla legge 183/98;

il P.A.I. ha valore di Piano Territoriale di Settore ed è lo strumento conoscitivo, normativo e tecnico-operativo mediante il quale sono pianificate e programmate le azioni, gli interventi e le norme d'uso riguardanti la difesa del territorio siciliano dal rischio idrogeologico;

il P.A.I. ha tre funzioni specifiche: funzione conoscitiva, che comprende lo studio dell'ambiente fisico e del sistema antropico; funzione normativa e prescrittiva, destinata alle attività connesse alla tutela del territorio e delle acque fino alla valutazione della pericolosità e del rischio idrogeologico e alla conseguente attività di vincolo in regime sia straordinario che ordinario; funzione programmatica, che fornisce le possibili metodologie d'intervento finalizzate alla mitigazione del rischio, determina l'impegno finanziario occorrente e la distribuzione temporale degli interventi;

il P.A.I., tuttavia, rappresenta ad oggi uno strumento non più in linea con la disciplina del D.lgs. 152/2006, il cui art. 65, in luogo di esso, individua il c.d. piano di bacino distrettuale, il quale ha valore di piano territoriale di settore ed è lo strumento conoscitivo, normativo e tecnicoperativo mediante il quale sono pianificate e programmate le azioni e le norme d'uso finalizzate alla conservazione, alla difesa e alla valorizzazione del suolo ed alla corretta utilizzazione delle acque, sulla base delle caratteristiche fisiche ed ambientali del territorio interessato;

allo stato attuale il c.d. Piano di bacino distrettuale non risulta essere stato predisposto dall'Assessorato del Territorio e dell'ambiente,

**IMPEGNA IL GOVERNO DELLA REGIONE
e per esso
L'ASSESSORE PER LE INFRASTRUTTURE E LA
MOBILITÀ'**

all'attuazione di quanto disposto dall'articolo 65 del decreto legislativo n. 152/2006, provvedendo alla immediata predisposizione del piano di bacino distrettuale, trattandosi dello strumento normativamente volto a garantire un'efficace azione di controllo e prevenzione dei rischi derivanti dalle condizioni di dissesto idrogeologico in cui versa il territorio regionale». (69)

**TANCREDI - CAMPO - TRIZZINO - DI PAOLA - DI CARO
- DE LUCA A - CIANCIO - CAPPELLO - CANCELLERI -
PALMERI - PASQUA - SUNSERI - PAGANA - MARANO -
ZAFARANA- MANGIACAVALLO - SALVATORE - SCHILLACI
- FOTI - ZITO**

«L'ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA

PREMESSO che:

è ben noto come oltre la metà delle famiglie siciliane ha gravi difficoltà economiche e vive sotto la soglia di povertà;

il settore del credito, che dovrebbe trainare l'economia e salvare le famiglie e il lavoro, vive già da diversi anni una profonda crisi, che ha spinto le imprese ad accedere al credito principalmente per chiedere finanziamenti per operazioni di ristrutturazione del debito esistente presso il sistema bancario, piuttosto che per investimenti produttivi o per il finanziamento del capitale circolante;

il peggioramento della situazione finanziaria delle imprese ha causato un aggravamento della qualità del credito bancario. Le banche hanno reagito in detto contesto attuando da un lato politiche più stringenti per l'accesso al credito compromettendo la capacità di sopravvivenza delle imprese nei mercati;

detto circolo vizioso, ha provocato una caduta nella competitività e produttività delle imprese, soprattutto nella nostra Regione siciliana, già, come ben risaputo, fanalino di coda nazionale;

si assiste ancora oggi, ad un andamento decrescente per le imprese siciliane dove la differenza tra le imprese nate e cessate presenta un saldo negativo. Ed infatti, a fronte di una natalità del 8,9%, il tasso di mortalità delle imprese è del 10,8%;

in generale, nel territorio nazionale, nel corso del 2016, le condizioni di accesso al credito sono diventate meno stringenti in vista di una, seppure lenta, ripresa. Ciononostante permangono restrizioni maggiori da parte del sistema degli intermediari, verso quei segmenti della clientela più rischiosi e, in particolare, primi fra tutti le imprese di minori dimensioni, quelle di più recente costituzione, soprattutto del Mezzogiorno, dove restano persistenti e più selettivi criteri di valutazione del merito creditizio;

in particolare in Sicilia, anche nel corso del 2017 il credito bancario alle imprese ha continuato a diminuire, risentendo in particolare della dinamica sfavorevole del settore delle costruzioni. Gli andamenti sono risultati differenziati anche per dimensione di impresa: i prestiti alle piccole imprese, ancora pressoché stabili a giugno, hanno successivamente ripreso a crescere, mentre quelli alle aziende di maggiore dimensione, hanno continuato a contrarsi;

si sono registrati segnali positivi di propensione allo sviluppo nell'Isola poiché tra le componenti della domanda di credito delle imprese, sono lievemente cresciute le richieste finalizzate agli investimenti produttivi;

CONSIDERATO che:

un rinnovamento del settore creditizio regionale, risulta non solo auspicabile, ma quanto necessario per favorire l'accesso al credito alle imprese che operano nel mercato siciliano che ad oggi continuano ad avere difficoltà a reperire risorse necessarie per gli investimenti;

facilitare l'accesso al credito per il rafforzamento della base produttiva, assume una rilevanza strategica;

gli investimenti rappresentano il motore della crescita delle aziende, chiamate sempre di più a rinnovarsi per poter competere sul mercato;

TENUTO CONTO che:

la Cassa Regionale per il credito alle Imprese Artigiane Siciliane, denominata C.R.I.A.S., è un ente pubblico economico dotato di personalità giuridica pubblica, istituito e disciplinato dalla Legge Regionale 27 dicembre 1954 n. 50 e ss. mm. ii.. come esplicato nel proprio statuto al capo II, le finalità e i compiti dell'ente consistono nel favorire, mediante l'esercizio del credito, l'agevolazione all'accesso ed alla fruizione del credito, lo sviluppo delle imprese artigiane e non, singole o associate, anche se di nuova costituzione, dei loro consorzi e delle società consortili, anche in forma

cooperativa, iscritte agli albi delle Imprese artigiane istituiti presso le Camere di Commercio della Regione Siciliana;

la C.R.I.A.S per il raggiungimento delle proprie finalità concede: a) finanziamenti a medio e lungo termine e finanziamenti sotto forma di credito di esercizio; b) finanziamenti per commesse sui lavori e/o forniture affidati da enti pubblici; c) finanziamento per la formazione di scorte di materie prime e/o prodotti finiti che si rendano necessarie in relazione alle caratteristiche del ciclo di lavorazione e alla durata della produzione; d) contributi a fondo perduto ed ogni altro contributo che dovesse essere previsto da leggi nazionali, regionali, interventi comunitari e/o di qualsiasi altro genere o natura. Oltre a poter essere destinatario della gestione delle misure comunitarie e degli interventi a sostegno delle imprese;

l'Istituto Regionale per il Credito alla Cooperazione, denominato I.R.C.A.C., è un ente pubblico dotato anch'esso di personalità giuridica pubblica, istituito e disciplinato dalla Legge Regionale 7 febbraio 1963 n. 12, e ss.mm. ii. L'I.R.C.A.C persegue il fine di favorire lo sviluppo delle imprese cooperative che operano in Sicilia mediante la concessione di regimi di aiuto sotto forma di credito diretto o indiretto;

nel dettaglio all'IRCAC è riconosciuto il compito di determinare i criteri di erogazione e di ammissione delle singole imprese ai finanziamenti, nonché di eseguire e gestire le singole operazioni finanziarie, controllando altresì l'impiego delle somme mutuate;

l'IRFIS - Finanziaria per lo Sviluppo della Sicilia S.p.A., anche IRFIS - FinSicilia S.p.A., è soggetta ad attività di direzione e coordinamento da parte della Regione Siciliana, azionista al 100%;

è un intermediario finanziario, oggi iscritto all'albo unico, di cui al nuovo art.106 del TUB, sotto la vigilanza della Banca d'Italia;

la società, come riportato nel proprio statuto, svolge nei confronti del pubblico attività di concessione di finanziamenti sotto qualsiasi forma, ivi compreso il rilascio di garanzie sostitutive del credito e di impegni di firma, ai sensi e nei limiti di quanto previsto dal titolo V del Testo unico delle leggi in materia bancaria, ed in particolare: - la concessione di finanziamenti ad imprese e società in qualunque forma, a consorzi, enti, organismi di servizi alle imprese e soggetti privati; - l'acquisto di crediti a titolo oneroso, sia pro solvendo che pro soluto; - il rilascio di garanzie e fideiussioni, l'avallo, l'apertura di credito documentaria, l'accettazione, la girata, l'impegno a concedere credito, nonché ogni altra forma di rilascio di garanzie e di impegni di firma (con esclusione delle fideiussioni e degli altri impegni di firma previsti nell'ambito di contratti di fornitura in esclusiva e rilasciati unitamente a banche e intermediari finanziari). La società presta inoltre attività connesse e strumentali rispetto alle attività finanziarie esercitate;

i risultati raggiunti sia da CRIAS e sia da IRCAC non sono quelli sperati. Ciò è riscontrabile guardando alle aziende che si sono rivolte a detti Enti ed in particolare guardando a quelle che sono rimaste in vita che sono di numero esiguo, rispetto invece a quelle numerose aziende che oggi sono in liquidazione o fallite. Tale insuccesso, oltre a non aver creato sviluppo economico ed imprenditoriale, pesa sia nel bilancio degli Enti, che si ritrovano con una grande massa di crediti difficilmente recuperabili; sia nel bilancio regionale. Sicuramente gravi responsabilità sono imputabili ai metodi utilizzati e nella fase iniziale di valutazione del merito creditizio e nella fase di monitoraggio dei crediti. Metodi che si differenziano ad esempio da quelli di IRFIS, che sottoposta alla vigilanza della Banca d'Italia, segue i protocolli previsti dalla stessa, nella gestione del credito e

valutazione della clientela. esponendola a rischi d'insolvenza da parte della clientela, in misura ridotta;

TENUTO ALTRESÌ CONTO che:

l'IRCAC, la CRIAS e l'IRFIS operano nel settore creditizio e la loro *mission* prevalente consiste nel supportare il tessuto imprenditoriale ed economico siciliano, al fine di favorire e contribuire allo sviluppo economico, imprenditoriale e sociale nel territorio;

la creazione dell'Istituto regionale per gli investimenti siciliano (IRIS), nato dall'accorpamento delle attività svolte dall'IRCAC, dalla CRIAS e dall'IRFIS, in cui operano i medesimi dipendenti attualmente in carico a ciascuna delle dette società, così da non disperdere l'esperienza acquisita in tanti anni, importante, poiché rappresentativi di specializzazione in segmenti di clientela e settori; con lo scopo di svolgere attività di supporto e di attuazione delle politiche economiche e delle azioni di sostegno al sistema economico ed imprenditoriale, che progetta, realizza e gestisce servizi finanziari a favore di imprese, di cittadini ed anche amministrazioni pubbliche regionali; operando anche in ambiti strategici per favorire l'attrattività e la competitività del territorio, consentirebbe:

di differenziare il rischio di credito, grazie alla diversificazione di segmentazione della clientela, poiché l'attività di incentivazione finanziaria dell'unico Istituto, sarebbe destinata ad un ventaglio eterogeneo di imprese, enti, soggetti privati che fino ad oggi si sono rivolti taluni ad IRCAC, altri a CRIAS ed, altri ancora, a IRFIS, ciascuna secondo la propria competenza;

un'omogeneità delle attività di valutazione del merito creditizio, e di *monitoring*, tale da ridurre i rischi di insolvenza;

di potenziare interventi finalizzati alla promozione e sviluppo del tessuto imprenditoriale e occupazionale con incentivi alla diffusione della cultura d'impresa, fornendo assistenza nella progettazione e recupero di aree industriali o opifici dismessi;

una struttura potenziata potrebbe sviluppare ulteriormente collaborazioni con organismi sovranazionali, quali Fondo europeo per gli investimenti (FEI) e Banca europea per gli investimenti (BEI) che rappresentano interlocutori importanti per l'implementazione delle fonti finanziarie da destinare a investimenti delle piccole e medie imprese sul territorio e all'assicurazione dei rischi, con funzioni di garanzia;

proporre nuovi servizi accessori per i cittadini e le amministrazioni pubbliche siciliane; inoltre risponderebbe ai principi di efficacia, efficienza ed economicità,

IMPEGNA IL GOVERNO DELLA REGIONE

a porre in essere tutte le iniziative necessarie per l'avvio di politiche volte all'agevolazione dell'accesso al credito, attraverso la creazione dell'Istituto regionale per gli investimenti siciliano (IRIS), mediante l'accorpamento delle attività svolte dall'IRCAC, dalla CRIAS e dall'IRFIS». (70)

CANCELLERI - CAMPO - CAPPELLO - CIANCIO - DE
LUCA A - DI CARO - DI PAOLA - FOTI - MANGIACAVALLO -
MARANO - PAGANA - PALMERI - PASQUA - SCHILLACI -
SIRAGUSA - SUNSERI - TRIZZINO - TANCREDI - ZAFARANA
- ZITO

«L'ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA

PREMESSO che:

con delibera di giunta regionale n.391 del 12 settembre 2017, il precedente governo regionale ha dato mandato all'Assessore Regionale alle attività produttive di predisporre apposito decreto assessoriale finalizzato a disciplinare la vendita, gli orari e i requisiti professionali inerenti l'attività di panificazione;

in data 20/10/2017 è stato pubblicato sulla GURS Parte I n.44 il Decreto Assessoriale avente ad oggetto Disposizioni relative all'attività di panificazione con il quale sono state previste delle limitazioni allo svolgimento dell'attività produttiva della panificazione con evidente violazione della libertà di impresa;

a seguito del predetto decreto, sono state evidenziate da più ambienti numerose criticità anche in relazione alla legittimità dello stesso decreto, in quanto in contrasto con circolari regionali e normative nazionali ed europee;

CONSIDERATO:

quanto previsto dalla circolare n. 2 del 9 aprile 2009 prot. n.3710 dell'Assessore per la cooperazione, il commercio, l'artigianato e la pesca che richiama il comma 1 dell'art.14 della legge regionale n.28 del 22 dicembre 1999 secondo il quale, per quanto precisato dal comma 1 dell'art. 27 della regionale n. 30 del 23 dicembre 2000, le disposizioni relative agli orari di vendita non si applicano a chi esercita l'attività di panificazione;

che la circolare esplicativa n. 7 del 19 marzo 2007 inerente il decreto legge 4 luglio 2006 n.223 convertito, con modificazioni, nella legge 4 agosto 2006 n.248 contiene, all'articolo 4 Disposizioni urgenti per la liberalizzazione dell'attività di produzione di pane e testualmente recita: Al fine di favorire la promozione di un assetto maggiormente concorrenziale nel settore della panificazione ed assicurare una più ampia accessibilità dei consumatori ai relativi prodotti, a decorrere dalla data di entrate in vigore del presente decreto, sono abrogate la legge 31 luglio 1956n.1002, e la lett. b), del comma 2 dell'art. 22 del decreto legislativo 31 marzo 1998, n.112;

che l'art.4 del decreto legge 4 luglio 2006, n.223, convertito, con modificazioni, nella legge 4 agosto 2006, n. 248 è direttamente e immediatamente applicabile nell'ordinamento regionale in quanto la legislazione regionale non prevede al riguardo alcuna disciplina particolare;

che la legislazione europea garantisce e tutela la libera concorrenza e la liberalizzazione delle attività economiche all'interno dell'Unione Europea;

che anche l'articolo 41 della Costituzione Italiana prevede espressamente che: L'iniziativa economica privata è libera;

che l'art. 40 del d.l. n. 5 del 2012, convertito con la legge n. 35 del 4 aprile 2012 ha abrogato il secondo periodo dell'art.11, comma 13 della legge 3 agosto 1999, n.265 estendendo anche alle imprese artigiane che curano la commercializzazione diretta dei propri prodotti la cosiddetta liberalizzazione delle apertura degli esercizi commerciali al dettaglio, già disposta con il decreto legge 6 dicembre 2011, n.201, sopprimendo di fatto il vincolo della chiusura domenicale e festiva;

che l'articolo 117, terzo comma, della Costituzione annovera tra le materie di legislazione concorrente tra lo Stato e le Regioni quelle relative alla tutela della salute dell'alimentazione, alle quali può ricondursi la disciplina della produzione e della commercializzazione del pane;

che con il decreto legislativo del 31 marzo 1998 n.114 è stato abolito ogni precedente divieto di vendita di merci ivi incluso quello della vendita del pane nei mercati scoperti, fatto salvo il rispetto dei requisiti igienico - sanitari (art.30 comma 5) e che nessuna norma regionale o nazionale vieta la vendita di pane su aree pubbliche, purché vengano rispettate tutte le norme previste in materia igienico sanitaria;

che la modulistica recentemente approvata, con delibera di Giunta Regionale n.462 del 23 ottobre 2017, risulta non adeguata a tutte le prescrizioni previste nel decreto de quo, con particolare riferimento ai requisiti professionali dei panificatori;

PRESO ATTO che, per quanto esposto, il decreto assessoriale di cui in oggetto è in palese violazione di legge;

RITENUTO necessario e urgente un intervento che possa definitivamente eliminare tali violazioni anche al fine di tutelare il consumatore e l'attività di panificazione che allo stato attuale subisce forti limitazioni non compatibili con la libertà di concorrenza,

IMPEGNA IL GOVERNO DELLA REGIONE

a revocare il Decreto Assessoriale pubblicato in data 20/10/2017 sulla GURS Parte I n.44 avente ad oggetto Disposizioni relative all'attività di panificazione». (71)

DE LUCA - GALVAGNO - RIZZOTTO

«L'ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA

VISTA la grave situazione economico-finanziaria in cui versa l'aeroporto di Trapani-Birgi, che metterà inevitabilmente in pericolo la funzionalità dello stesso;

CONSIDERATO che:

il bilancio dell'esercizio 2016 è stato chiuso con una perdita pari a euro 2.438.931;

a questa situazione patrimoniale negativa vanno aggiunti ulteriori 9.082.227,41 euro derivanti dai costi di co-marketing sostenuti nei precedenti esercizi che hanno determinato perdite complessive per euro 11.521.158, che hanno comportato oltre all'azzeramento del capitale sociale, perdite residue da coprire pari a euro 4.927.863;

nel 2016 la società aveva pure coperto perdite pregresse per euro 4.486.620 attraverso la riduzione del proprio capitale sociale;

nel biennio 2015-2016 l'AIRGEST aveva accumulato perdite per complessivi 16.000.000 di euro circa, bruciando risorse pubbliche per pari importo;

RITENUTO che l'analisi del bilancio al 31.12.2016, e in particolare la relazione sulla gestione rassegnata dal CdA uscente, conclamano una gravissima situazione economica, patrimoniale e finanziaria, per cui si evidenzia che dagli indicatori di bilancio che misurano lo stato di salute della società, risultano:

1) redditività operativa NEGATIVA, espressione di incapacità della gestione tipica di generare ricavi idonei a coprire i costi di esercizio;

2) posizione finanziaria netta NEGATIVA, espressione di incapacità di generare entrate correnti capaci di coprire le uscite correnti e quindi di un'anomalia strutturale;

3) elevato indice di INDEBITAMENTO, espressione della misura in cui l'azienda ricorre all'indebitamento, il cui valore di 6,9 (valori superiori a 2 segnalano anomalie strutturali), indica una struttura patrimoniale fortemente disequilibrata;

VISTO che:

a comprova del grave deficit patrimoniale si è assistito all'intervento sul capitale della società adottato nell'agosto del 2017, con il quale si è deliberato l'aumento dello stesso per l'importo di euro 14.863.445,59, ma successivamente sottoscritto dal socio di maggioranza Regione Sicilia oggi titolare del 99,93% per soli euro 5.003.445;

alla data del 22.11.2017 il capitale versato nelle casse AIRGEST era già irrimediabilmente perso, poiché destinato a coprire la residua perdita di euro 4.927.80,34;

RITENUTO che:

nel novembre 2017 l'AIRGEST avrebbe disposto, secondo quanto si apprende dai dati ufficiali del Registro Imprese, di un patrimonio netto di soli euro 75.585, alla luce del fatto che al capitale sottoscritto di euro 5.003.445,37, andavano sottratti euro 4.927.860,34 come perdita residua, senza voler considerare il risultato in corso dal 01.01.2017 al 30.11.2017, verosimilmente anch'esso negativo come per il passato, che eroderebbe ulteriormente l'esiguo patrimonio di 75.000 circa, ammontare non conforme al minimo legale previsto dal DM 521/1997 pari ad euro 7.746.853, che la normativa di settore prescrive per le società di gestione aeroportuale, come peraltro riconosciuto dal CdA nell'ultima pagina della relazione sulla gestione;

emerge ancora da un'attenta lettura del verbale di assemblea straordinaria del 8 agosto 2017, che l'intervento sul capitale è stato peraltro non solo tardivo, insufficiente ed inadeguato poiché adottato, e successivamente eseguito, in misura assolutamente inidonea a garantire la continuità aziendale ed in dispregio della normativa di settore in tema di minimo legale del capitale sociale, ma anche adottato in violazione delle norme civilistiche in tema di spa;

che la ricapitalizzazione alla data dell'assemblea dell'agosto 2017 è stata adottata in assenza:

1) di un'analisi delle cause strutturali e non occasionali e transitorie che hanno costantemente generato perdite su perdite nella società di gestione;

2) di un'adeguata informativa contabile sulle perdite in corso (01.01.2017-30.04.2017);

3) del parere del Collegio Sindacale sulla situazione patrimoniale al 30.04.2017 e sul requisito della continuità aziendale, parere che non risulta allegato al verbale di assemblea, né menzionata la sua lettura in verbale (peraltro il Presidente del Collegio Sindacale - di nomina ENAC - risulta assente non giustificato);

CONSIDERATO che:

la causa dell'attuale fase di difficoltà dall'Airstar S.p.A. si deve identificare, oltreché nell'elevato esborso negli anni per i pagamenti del c.d. comarketing al vettore low cost Ryanair, anche e soprattutto nel fallimento della strategia del management finalizzata ad aggiudicare un bando per campagne di advertising indirizzato alle compagnie aeree, impugnato da Alitalia con ricorso accolto dal TAR che ne ha stigmatizzato l'illegittimità sotto diversi profili;

la Regione non sembra aver avviato alcuna procedura per garantire l'equilibrio finanziario della società nel medio e lungo termine, pur in presenza di regole comunitarie che possono legittimare la Regione stessa a chiedere alla Commissione europea di autorizzare un piano di aiuti al funzionamento, a fronte di un piano industriale di Airgest coerente ed efficace, posto che quello in atto esistente non garantisce in alcun modo l'equilibrio aziendale;

il perdurare di tale condizione, o addirittura l'aggravarsi della stessa a causa dei ritardi con cui la Regione affronta la profonda crisi aziendale, imporrebbe in futuro soluzioni ancor più drastiche, nel senso che l'unica alternativa alla liquidazione della società o alla sua fusione incondizionata con la società di gestione dell'aeroporto Falcone-Borsellino - peraltro non adeguatamente discussa con il territorio né ben programmata - rimarrebbe il vero e proprio salvataggio di AIRGEST, il che potrà avvenire esclusivamente in base alle norme europee vigenti;

se l'Assemblea Regionale Siciliana, su proposta del Governo, facesse subito la sua parte, votando una norma per individuare risorse adeguate e impegnare il Governo a predisporre i relativi dossier sugli aiuti di Stato, la Commissione europea autorizzerebbe tali aiuti al funzionamento dell'aeroporto, come da prassi, in meno di due mesi;

all'eventuale esito negativo o tardivo delle iniziative in atto della Regione e del Management si dovrebbero programmare risorse finanziarie sia per il salvataggio immediato sia per la ristrutturazione di Airgest S.p.A. aziendale;

ogni intervento nel senso prospettato dovrà essere finanziato con nuovi stanziamenti da parte della Regione che rappresenterebbe l'unica garanzia per traghettare la società di gestione dell'aeroporto di Trapani/Birgi verso l'equilibrio finanziario; che ogni soluzione proposta dal management, che andasse nella stessa direzione degli interventi fallimentari realizzati in precedenza, non sarebbe coerente con quelle sopra prospettate e potrebbe generare risultati parziali oltretutto illegali,

**IMPEGNA IL GOVERNO DELLA REGIONE
e per esso
L'ASSESSORE PER L'ECONOMIA**

a proporre le norme a supporto di una strategia di bilancio coerente con le finalità esposte in premessa, a condizione che si riporti il percorso di AIRGEST e della Regione nel solco della legalità e della programmazione; Ad attivare un monitoraggio costante sui sugli uffici dei dipartimenti preposti alla vigilanza e al controllo sul management di Airgest S.p.A. per avviare un'Amministrazione attenta che proponga un serio Piano Industriale nel rispetto dei vincoli imposti dal mercato, da una parte, ma che riesca a sfruttare, dall'altra, anche le opportunità che l'Unione europea offre, autorizzando la concessione di aiuti legali e compatibili con il Trattato sul Funzionamento dell'Unione Europea;

a considerare, in particolare, la programmazione di aiuti al funzionamento dell'Aeroporto quale soluzione opportuna e giuridicamente valida ai sensi della Comunicazione della Commissione 2014/C 99/03 sugli Orientamenti sugli aiuti di Stato agli aeroporti e alle compagnie aeree, programmabili fino al 2024 per finanziare il costo delle attività dell'aeroporto per superare i problemi gravi di liquidità generati dal basso livello delle entrate e del capitale attuale e per indirizzare l'aeroporto alla integrale copertura dei costi di esercizio nel medio e lungo termine;

a valutare sin d'ora, ove risultasse necessario e senza indugio alcuno, in virtù della grande importanza rivestita dall'Aeroporto V.Florio di Trapani-Birgi nell'economia del territorio, il vero e

proprio salvataggio di AIRGEST SpA,, facendo anche riferimento alla prassi recentemente seguita dalla Regione Marche per Aerodrica SpA, società di gestione dell'Aeroporto di Ancona, con l'Aiuto di Stato n.48050 notificato dall'Italia il 19 aprile 2017 ai sensi della Comunicazione della Commissione 2014/C 249/01 Orientamenti sugli aiuti di Stato per il salvataggio e la ristrutturazione di imprese non finanziarie in difficoltà. Tale intervento è stato autorizzato tempestivamente dalla Commissione europea il 6 giugno 2017. L'autorizzazione in oggetto, riguarda un prestito della Regione Marche di 7,28 milioni di euro con scadenza a sei mesi e un tasso d'interesse pari al tasso di riferimento maggiorato di 400 punti base. La Regione Marche, infatti, ha programmato aiuti per il salvataggio e per la ristrutturazione dell'aeroporto con una legge regionale (Marche n. 13/2017), prevedendo la ricapitalizzazione della società fino a 20 milioni di euro, da utilizzare in parte per rimborsare proprio il prestito di salvataggio. In base all'articolo 2 della predetta legge, l'erogazione dell'aiuto per il salvataggio è stata correttamente subordinata all'autorizzazione della Commissione europea e alla successiva presentazione di un piano di ristrutturazione, entro quattro mesi dalla data di autorizzazione dell'aiuto per il salvataggio, anch'esso da notificare separatamente alla Commissione per richiederne l'autorizzazione, pena la restituzione degli aiuti ricevuti dalla società di gestione». (72)

TANCREDI - CAMPO - CANCELLERI - CAPPELLO -
CIANCIO - DE LUCA A - DI CARO - DI PAOLA - FOTI -
MANGIACAVALLO - MARANO - PAGANA - PALMERI -
PASQUA - SCHILLACI - SIRAGUSA - SUNSERI - TRIZZINO -
ZAFARANA - ZITO

«L'ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA

PREMESSO che il PO Fesr 2014/2020 prevede tra gli Assi Prioritari, Azioni a sostegno delle imprese siciliane sotto forma di aiuto economico in regime de minimis secondo quanto previsto dal Regolamento UE 1407/2013;

RILEVATO che sovente gli obiettivi delle singole Azioni summenzionate non vengono raggiunti a causa delle più svariate motivazioni quali ad esempio, l'incapacità finanziaria, le condizioni economiche dei beneficiari mutate nel tempo o un'errata valutazione da parte degli stessi delle condizioni di mercato;

PRESO ATTO che la Pista di Controllo Aiuti, approvata con DDG del Dipartimento regionale della Programmazione n. 174 del 24 maggio 2017, che non prevede distinzione tra aiuti in regime de minimis ed altri tipi di sostegno alle imprese, prescrive che l'Unità Competente Operazione (UCO) faccia una verifica in loco entro la metà del periodo di realizzazione previsto dal cronoprogramma e comunque non oltre 12 mesi successivi all'erogazione dell'anticipazione monetaria concessa ai beneficiari delle Azioni;

VISTO che verosimilmente, a causa dei ritardi nella pubblicazione dei bandi che prevedono aiuti alle imprese in regime de *minimis*, i controlli dello stato di avanzamento dei cronoprogrammi delle Azioni previsti dalla Pista di Controllo Aiuti, come anzidetto da effettuare non oltre i 12 mesi dall'erogazione dell'anticipazione, verranno effettuati nella seconda metà del 2019 a ridosso, dunque, del termine previsto della programmazione;

CONSIDERATO che senza una modifica della tempistica dei controlli per gli aiuti in regime de *minimis* vi è il concreto rischio che le somme recuperate a fronte di irregolarità riscontrate non

potranno essere riutilizzate ovvero non si potrà procedere allo scorimento nelle graduatorie dei beneficiari dei singoli bandi,

IMPEGNA IL GOVERNO DELLA REGIONE

a modificare, limitatamente agli aiuti in regime *de minimis*, la tempistica dei controlli riducendola dagli attuali 'non oltre 12 mesi' a 'non oltre 6 mesi', ciò al fine di non incorrere nel rischio della mancata certificazione della spesa sostenuta, con conseguente obbligo della restituzione da parte delle Regione delle somme trasferite ai beneficiari inadempienti, e, contestualmente, con il fine di un miglior utilizzo delle risorse messe a disposizione dalla programmazione europea». (73)

FOTI - CANCELLERI - CAMPO - CAPPELLO - CIANCIO -
DE LUCA A - DI CARO - DI PAOLA - MANGIACAVALLO -
MARANO - PALMERI - PAGANA - PASQUA - SCHILLACI -
SIRAGUSA - SUNSERI - TRIZZINO - TANCREDI - ZAFARANA
- ZITO

«L'ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA

PREMESSO che:

nella Regione siciliana non è presente uno sportello unico sulla disabilità, per consentire un adeguato accesso alla P.A. e ai servizi socioassistenziali sanitari dedicati alle persone con disabilità;

la mancanza dello sportello de quo determina disagi per i disabili e per le loro famiglie, costrette spesso a destreggiarsi tra i diversi uffici per il deposito di richieste o semplicemente per avere informazioni;

CONSIDERATO che appare concreta l'esigenza di creare anche in Sicilia uno Sportello unico della disabilità che possa costituire, da un lato, uno strumento di semplificazione amministrativa, e dall'altro, un riferimento unico per le persone con disabilità e le loro famiglie;

RILEVATO che:

l'art. 39 della Legge 5 febbraio 1992, n. 104, stabilisce che le Regioni possono definire l'organizzazione dei servizi socio-assistenziale sanitario, sentiti sia gli enti locali sia le principali organizzazioni del privato sociale presenti sul territorio;

occorre realizzare un servizio unitario e coordinato, coinvolgendo istituzioni, amministrazioni, enti e associazioni che in vario modo agiscono nel campo sociale pubblico e privato, per facilitare l'accesso alla P.A. e ai suoi servizi ai cittadini con disabilità, così come previsto all'art. 9 della Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità, ratificata in Italia con la legge 3 marzo 2009, n. 18;

ATTESO che la rete rappresenta, oggi, un valido strumento di dialogo e scambio interattivo, ma soprattutto di fruizione dei servizi pubblici (prenotazioni visite mediche, pagamenti *on line*), consentendo attraverso la cosiddetta e-Health un significativo innalzamento della qualità dei servizi a tutela della salute del cittadino,

IMPEGNA IL GOVERNO DELLA REGIONE

e per esso
L'ASSESSORE PER LA SALUTE,
L'ASSESSORE PER LA FAMIGLIA, LE POLITICHE
SOCIALI E IL LAVORO E
L'ASSESSORE PER LE AUTONOMIE LOCALI E LA
FUNZIONE PUBBLICA

ad istituire uno Sportello Unico Disabilità, in collaborazione con gli enti pubblici locali, che dovranno individuare proprie strutture al fine di garantire attività informativa, di consulenza e disbrigo pratiche, a favore delle persone con disabilità e dei loro familiari, nonché alla realizzazione di un portale web che garantisca una veloce fruizione delle informazioni relative ai servizi sulla disabilità erogati». (74)

SCHILLACI - CAMPO - CANCELLERI - CAPPELLO -
CIANCIO - DE LUCA A - DI CARO - DI PAOLA - FOTI -
MANGIACAVALLO - MARANO - PAGANA - PALMERI -
PASQUA - SIRAGUSA - SUNSERI - TANCREDI - TRIZZINO -
ZAFARANA - ZITO

«L'ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA

PREMESSO che:

con nota del 27 Giugno 2013 il Comune di Agrigento - Settore VII e Settore V Protezione Civile e Pubblica Incolumità - ha richiesto un sopralluogo congiunto in Via Favignana - Monserrato all'Assessorato Regionale Territorio e Ambiente Serv. III U.O.B. 1; al Dipartimento Regionale della Protezione Civile - Servizio per la Provincia di Agrigento; al Genio Civile di Agrigento e al Comando di Polizia Locale Nucleo Pubblica Incolumità e D. U, evidenziando il dissesto che interessa il versante in oggetto;

il 2 Luglio 2013 si sono ritrovati presso la Via Favignana - Monserrato per il sopralluogo il D. R. P. C., l'Assessorato Regionale Territorio e Ambiente, il Comune di Agrigento non risultando presente il Genio Civile di Agrigento. I tecnici del D. R. P. C. hanno invitato il Sindaco a porre in atto la transennatura delle aree interessate dal fenomeno franoso, a monitorare l'eventuale evoluzione ribadendo le competenze discendenti dall'art. 2 della L. 225/92. I tecnici dell'ARTA si sono riservati di attivare le procedure per l'aggiornamento del PAI. I tecnici del D. R. P. C. e dell'ARTA invitavano il Comune a verificare il giusto funzionamento delle reti idriche fognarie esistenti, nonché la tenuta delle vasche di accumulo. Il Comune tramite i suoi tecnici informava che l'Ufficio del Genio Civile già dal 2007 risultava incaricato della progettazione delle opere di messa in sicurezza;

con nota n.11499 del 24 Febbraio 2014 il Comune di Agrigento ha chiesto all'Assessorato Regionale Territorio e Ambiente il finanziamento dell'opera progettata dall'ufficio del Genio Civile a seguito di uno specifico verbale d'urgenza, richiamando la necessità di eseguire indagini geognostiche nonché avviare eventuali procedure espropriative;

con nota n. 10930 del 12 Marzo 2015 la Prefettura di Agrigento convocava specifico tavolo tecnico per affrontare con gli enti interessati la problematica;

con nota del 4 Febbraio 2017 un Consigliere Comunale del Comune di Agrigento evidenziava ancora la grave situazione di pericolo;

con ordinanza sindacale n. 49 del 17 Febbraio 2017 il Comune di Agrigento disponeva la chiusura del tratto finale della Via Favignana;

con nota n.16241 del 22 Febbraio 2017 il Comune di Agrigento convocava ulteriore riunione operativa per il 28/2/2017;

con nota n. 11371 del 24 Febbraio 2017 il D. R. P. C. Sicilia segnalava al Sindaco la necessità di verificare il funzionamento delle reti idriche e fognarie, evidenziava il rischio per la popolazione residente, invitava di attivare tutte le procedure necessarie per la salvaguardia della pubblica e privata incolumità ai sensi dell'Art. 15 comma 3 della L. 225/92 e richiamava gli altri uffici per acquisire notizie sulle rispettive notizie poste in essere;

con ordinanza sindacale n. 74 del 29 Marzo 2017 il Comune di Agrigento ordina alla Società Girgenti Acque S.p.a. di effettuare il controllo sulla rete idrica e fognaria in contradditorio con il Comune di Agrigento per la riparazione di eventuali perdite; all'I. A. C. P. proprietario del terreno oggetto del fenomeno franoso la messa in sicurezza del versante; ai proprietari dei terreni limitrofi l'inibizione degli spazi;

con nota n. 0006030 del 27 Febbraio 2018 la Prefettura di Agrigento ha convocato tavolo tecnico per il 28/2/2018 per affrontare la situazione emergenziale in oggetto;

CONSIDERATO che:

il fenomeno franoso ha avuto una sua evoluzione in data 27 Febbraio 2018 con successivo sgombero di n. 7 nuclei familiari per un totale complessivo di 22 persone che temporaneamente risultano ospitate presso strutture ricettive a cura del Comune di Agrigento;

il fenomeno franoso deve essere definitivamente risolto per evitare ulteriori danni alla collettività e per consentire il rientro alle normali condizioni di vita dei cittadini già sgombrati,

IMPEGNA IL PRESIDENTE DELLA REGIONE

a prevedere un monitoraggio del cinematismo del fenomeno franoso in atto, per valutarne l'evoluzione, che potrebbe interessare i fabbricati ubicati a monte della corona di frana;

a realizzare tutte le opere strutturali necessarie per arginare il fenomeno franoso e per consentire il rientro nelle proprie abitazioni ai cittadini incolpevolmente sgomberati». (75)

DI MAURO - PULLARA- COMPAGNONE